

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

## NORD

ARENA	28/02/2020	20	<a href="#">I giovani finiti nel dirupo: Siamo vivi per miracolo = Nel buio ho solo sperato che fossimo tutti vivi</a> <i>Camilla Ferro</i>	4
BRESCIAOGGI	28/02/2020	18	<a href="#">Roghi nei boschi sotto controllo ma scatta la caccia ai piromani</a> <i>Massimo Pasinetti</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	28/02/2020	7	<a href="#">Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia = Allarme vento, poi la scossa d'inverno</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	28/02/2020	14	<a href="#">Incendio in un garage</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	28/02/2020	11	<a href="#">In fumo a Negrar 5mila mq di bosco: incendio domato</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	28/02/2020	13	<a href="#">Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia = Allarme vento, poi la scossa d'inverno</a> <i>M.za.</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	28/02/2020	36	<a href="#">Doppia caduta dalla seggiovia baby-sciatori ricoverati</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	28/02/2020	20	<a href="#">Nei boschi valligiani è scoppiato l'inferno: sicura la matrice dolosa</a> <i>Ubaldo Vallini</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	28/02/2020	20	<a href="#">Appicca un incendio lavorando alla saldatrice</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	28/02/2020	21	<a href="#">I roghi adesso lasciano Lodrino e toccano Lumezzane</a> <i>Barbara Fenotti</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	28/02/2020	24	<a href="#">Federaccia aiuta la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNO SONDRIO	28/02/2020	43	<a href="#">Vasto incendio ad Ardenno Ustionato un residente</a> <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	28/02/2020	46	<a href="#">Forte vento, scatta l'allarme roghi</a> <i>Lorenzo Crespi</i>	17
MATTINO DI PADOVA	28/02/2020	24	<a href="#">Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta</a> <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	28/02/2020	42	<a href="#">Donna ferita sul Croce Il Soccorso la porta giù</a> <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	28/02/2020	43	<a href="#">Vola con l'auto nel fosso Soccorso, esce illeso</a> <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	28/02/2020	44	<a href="#">La Protezione civile avrà una nuova sede</a> <i>Matteo Marcello</i>	21
NAZIONE SIENA	28/02/2020	48	<a href="#">Rischio sismico Soluzione in vista</a> <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	28/02/2020	24	<a href="#">Scontro con tre auto, grave un automobilista</a> <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	28/02/2020	28	<a href="#">In fumo 5mila metri quadrati di bosco</a> <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	28/02/2020	35	<a href="#">Paura per due incidenti, quattro feriti</a> <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	28/02/2020	31	<a href="#">Cade mentre fa trekking Ferito uomo di 63 anni</a> <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	28/02/2020	42	<a href="#">Un'officina a fuoco E il proprietario rimane intossicato</a> <i>Redazione</i>	27
AVVENIRE MILANO	28/02/2020	3	<a href="#">Cernusco, incendio in una casa Aler Muoiono madre e figlia, sette i feriti</a> <i>Daniele Agrati</i>	28
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	28/02/2020	11	<a href="#">San Martino di Lupari esce di strada, si ribalta e resta incastrato</a> <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/02/2020	13	<a href="#">Incendio in una palazzina paura e quattro intossicati</a> <i>Nn</i>	30
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	28/02/2020	5	<a href="#">Philip, diciassette anni: ucciso dall'albero davanti al padre = La strage dei boscaioli: in poche ore muoiono un ragazzo e un anziano</a> <i>Alan Aldo De Pellegrin Conti</i>	31
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/02/2020	13	<a href="#">Si sbriciola il tetto sotto i suoi piedi Operaio agordino precipita: è grave</a> <i>D.p.</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	28/02/2020	13	<a href="#">Rogo in case Aler, morte madre e figlia = Cernusco, incendio alle case Aler Morte anziana disabile e figlia</a> <i>Nn</i>	33
CRONACAQUI TORINO	28/02/2020	32	<a href="#">Rogo in un palazzo Morte due persone</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

GAZZETTINO	28/02/2020	7	<a href="#">Intervista a Angelo Borrelli - Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati</a> <i>Cristiana Mangani</i>	36
GIORNALE MILANO	28/02/2020	39	<a href="#">Casa Aler a fuoco Morte insieme mamma e figlia = Incendio nella casa Aler Morte madre e figlia</a> <i>Michelangelo Bonessa</i>	37
GIORNO	28/02/2020	20	<a href="#">Incidente, morto il bimbo di 15 giorni Madre indagata per omicidio stradale</a> <i>Beatrice Raspa</i>	38
GIORNO GRANDE MILANO	28/02/2020	62	<a href="#">Dopo l'incendio tra i rifiuti abusivi allarme sicurezza per il sottosuolo</a> <i>Ros Pal</i>	39
GIORNO LECCO COMO	28/02/2020	38	<a href="#">Due escursionisti dispersi e ritrovati all'Alpe di Mezzedo</a> <i>Redazione</i>	40
GIORNO LECCO COMO	28/02/2020	40	<a href="#">Cernobbio, emergenza finita dopo la frana</a> <i>Roberto Canali</i>	41
GIORNO LECCO COMO	28/02/2020	40	<a href="#">Via per San Fermo Raggiunta l'intesa con la proprietà per ripartire con i lavori</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNO BRESCIA	28/02/2020	42	<a href="#">Incendi boschivi Il Canadair torna in azione</a> <i>Redazione</i>	43
GIORNO PAVIA	28/02/2020	40	<a href="#">La "greenway" chiude per aggiungere alberi ed evitare allagamenti</a> <i>Npi</i>	44
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/02/2020	41	<a href="#">Traliccio abbattuto sul Quarin Comunicazioni interrotte</a> <i>Matteo Femia</i>	45
NAZIONE GROSSETO	28/02/2020	42	<a href="#">Albero cade su deposito di gpl Oltre 50 interventi per il vento</a> <i>Redazione</i>	46
NUOVA VENEZIA	28/02/2020	22	<a href="#">Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta</a> <i>Redazione</i>	47
PICCOLO GORIZIA	28/02/2020	34	<a href="#">Traliccio abbattuto sul Quarin Comunicazioni interrotte</a> <i>Matteo Femia</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	28/02/2020	29	<a href="#">Allarme per il fumo, ma era la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA PAVESE	28/02/2020	26	<a href="#">Carambola tra quattro auto Cinque feriti nello scontro</a> <i>Mfilo</i>	50
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	28/02/2020	38	<a href="#">La tragedia Rogo in casa nel milanese Madre e figlia morte tra le fiamme</a> <i>Redazione</i>	51
REPUBBLICA MILANO	28/02/2020	7	<a href="#">Anche il capo dei ghisa in auto isolamento</a> <i>Redazione</i>	52
REPUBBLICA TORINO	28/02/2020	10	<a href="#">Cadono sulla neve due bimbi in ospedale</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/02/2020	34	<a href="#">Coronavirus, negativi tutti i test = Gaffeo rassicura: Negativi tutti i test</a> <i>Agnese Casoni</i>	54
STAMPA AOSTA	28/02/2020	39	<a href="#">Bimbo ferito dopo la caduta nel canalone</a> <i>E.mar.</i>	55
STAMPA CUNEO	28/02/2020	49	<a href="#">Camion speciale controlla i ponti sulla Torino Savona = Camion speciale controlla i ponti della To-Sv</a> <i>Redazione</i>	56
STAMPA TORINO	28/02/2020	52	<a href="#">Kemal, due cuori in 24 ore "La vita che vince la morte"</a> <i>Redazione</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	28/02/2020	39	<a href="#">Aereo della scuola volo perde una ruota in atterraggio = Velivolo perde una ruota, aeroporto chiuso</a> <i>Marco Filippi</i>	58
LEGGO MILANO	28/02/2020	17	<a href="#">Rogo doloso in un palazzo Aler le fiamme uccidono madre e figlia</a> <i>Redazione</i>	59
ansa.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus, altri 3 morti in Lombardia - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Regione Fvg valuta 'alleggerimento' ordinanza - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	27/02/2020	1	<a href="#">Due sciatori bloccati in zona vietata - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus, negativi i 4 casi sospetti - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	63
bergamonews.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Consiglio regionale unanime impegna la Giunta ad aiutare l'economia lombarda</a> <i>Redazione</i>	64
ilfriuli.it	27/02/2020	1	<a href="#">Maltempo, grandine e temporali in Friuli</a> <i>Redazione</i>	66
oggitrevise.it	27/02/2020	1	<a href="#">Operative le tende per l'emergenza Coronavirus a Castelfranco e Montebelluna.</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

METRO MILANO

28/02/2020

8

[Madre e figlia morti in un incendio](#)  
*Redazione*

68

## I giovani finiti nel dirupo: Siamo vivi per miracolo = Nel buio ho solo sperato che fossimo tutti vivi

[Camilla Ferro]

ovani finiti nel dirupo: Siamo vivi per miracolo TERRIBILE VOLO. È stato un attimo, non ci siamo accorti di niente: uno dei quattro giovani veronesi che erano sull'auto caduta mercoledì notte nel vajo della Marciora, a Ceredo, racconta il drammatico incidente. Siamo vivi per miracolo, sottolinea Ludovico. Lui, con altri due amici, è già stato dimesso dall'ospedale, dove è ricoverato Zeno, in terapia intensiva e in coma farmacologico: le sue condizioni restano molto gravi, le prossime ore saranno decisive per valutare gli esiti delle fratture e dei traumi riportati nell'incidente. O FERRO-ZAMBALDO PAG 20-21 LA TESTIMONIANZA. Parla Ludovico, uno dei quattro giovani rimasti feriti dopo che l'auto è volata nel dirupo a Ceredo Nel buio ho solo sperato che fossimo tutti vivi È stato un attimo, non ci siamo accorti di niente. Grazie a chi si è fermato a soccorrere Tré ragazzi già dimessi con levi fratture, restano serie le condizioni del loro amico Camilla Ferro Adesso, in ospedale, a combattere perché tutto torni come prima, è rimasto solo Zeno. E' l'unico dei quattro ragazzi feriti nell'incidente dell'altra sera ad avere la prognosi più grave: è ricoverato in terapia intensiva al Polo Confortini, in coma farmaco logico, intubato, i medici non si sbilanciano, le prossime ore saranno fondamentali per valutare gli esiti delle fratture e dei traumi riportati nella carambola giù per il vajo della Marciora. L'Alfa Romeo del suo amico Giulio Beaugeois, alla guida, neU'af- frontare una curva, sulla provinciale 34, nel tratto tra Fosse e Ceredo, ha perso tenuta, precipitando nella scarpata, incastrandosi tra le piante a ruote insù. Erano le 19> aveva nevicato, i quattro amici universitari, tutti del 1997, ex compagni del liceo Maffei, stavano rientrando in città dopo una passeggiata in montagna, al Corno D'Aquilio. Il tempo si era ingrigito, è iniziato a scendere qualche fiocco e abbiamo deciso di tornare a Verona. Zeno poi aveva un impegno in parrocchia a Sant'Anastasia aUa sera, c'erano anche i suoi genitori ad aspettarlo... non ci è mai arrivato. Aparlare è Ludovico Morando Bevilacqua - era seduto sul lato passeggero, a fianco di Giulio, mentre Zeno Bighignoli e Davide Oliviero stavano dietro - il primo ad avere la forza di uscire dall'abitacolo, di risalire a fatica tra alberi, rovi e rocce il pendio e di arrivare sulla strada per lanciare l'allarme. I cellulari non funzionavano, l'unico modo per poter essere recuperati era infatti raggiungere la provinciale e aspettare che passasse qualcuno. E così è stato. Non ci siamo accorti di niente, racconta Ludovico, era buio, quella strada non è illuminata, è stretta, non c'è il guard rail, e poi era ghiacciata: è stato davvero questione di un attimo. Nel rotolare di sotto, continua, ho avuto la fortuna di non sbattere la testa e quindi di non perdere coscienza: quando la macchina s'è fermata, ho subito controllato che fossimo tutti. Ho chiamato Zeno e Davide, non mi hanno risposto, ma erano vivi perché biascicavano parole senza senso, si lamentavano. Giulio, invece, era in evidente stato di choc, non mi rispondeva ma c'era anche lui. Nel volo non so dove sia finito il mio telefonino e comunque, là sotto, non c'è di sicuro campo. Non avevo alternative che uscire da quella trappola e andare a cercare aiuto. Ludovico ha dolori lancinanti, ogni respiro è una fitta. Sono riuscito in qualche modo, pur con un male indescrivibile al petto, a tirarmi fuori dalle lamiere e a risalire la scarpata: ho fermato una macchina che proprio in quel momento, per fortuna, passava di lì, c'erano due persone a bordo, hanno subito capito la gravità della situazione e hanno chiamato il 118. E ancora: In quel preciso momento mi sono trovato davanti, all'improvviso, anche Davide, si era ripreso, ha avuto la mia stessa forza d'animo e, pur ferito e rotto, è riuscito a salire sulla provinciale. Eravamo in due su quattro, in piedi sulle nostre gambe, ed è stato bellissimo abbracciarlo: poco prima aveva perso i sensi, poi s'è svegliato da solo ed ha reagito. C

i siamo guardati negli occhi, consapevoli di essere dei miracolati. Ludovico è preciso, rivive attimo per attimo il terribile incidente: Sono stati provvidenziali le due persone che hanno accettato di fermarsi, potevano avere paura, non fidarsi, e invece grazia sono state la nostra salvezza. Non so chi siano ma le ringrazierò per tutta la vita. Bisognava fare in fretta per Zeno e Giulio, ancora incastrati là sotto. E' partita la chiamata al Suem e poco dopo è arrivata

l'ambulanza, insieme ai Vi gili del Fuoco e al Soccorso Alpino. Hanno lavorato a lungo per tirarli fuori da quell'inferno, mi hanno detto che ci sono volute alcune ore e poi c'è stata la corsa all'ospedale di Borgo Trento, soprattutto per Zeno, le sue condizioni erano le più preoccupanti. Ludovico, neolaureato alla triennale di Storia, se l'è cavata con una frattura allo sterno, ieri pomeriggio è stato dimesso con il collare; lo stesso Giulio, anche lui studente universitario, è tornato a casa con una commozione cerebrale, così come Davide che è rientrato a Bussolengo dove vive (è l'unico dei quattro ragazzi a non abitare in centro a Verona). Noi tre stiamo tutti bene, abbiamo qualche osso rotto e botte ovunque, il "fuori" guarirà con un po' di pazienza, si lascia andare Ludovico, è dentro che abbiamo la ferita più grossa, che è il "pensiero" di Zeno. Mi hanno detto che le sue condizioni sono stazionarie e che domani proveranno a farlo respirare da solo. Lui è uno forte, ce la farà, e poi ci siamo tutti noi suoi amici a fare il tifo, non lo lasciamo solo e, con calma, tornerà da noi. E' un ragazzo eccezionale, abbiamo bisogno tutti di lui. Zeno è studente di ingegneria al Politecnico di Milano: nei mesi scorsi ha festeggiato la triennale, sta proseguendo con la magistrale. Ha la passione del calcio ed è un arbitro Aia. A' soprattutto un giovane molto attivo in chiesa, ha ricordato ieri monsignor Silvano Mantovani, parroco di Sant'Anastasia, è animatore del gruppo giovani e membro del Consiglio Pastorale. Mercoledì sera lo aspettavamo alla riunione, c'erano qui la sua mamma e il suo papà, non arrivava, era in ritardo e lui non ritarda mai. Poi è arrivata quella telefonata, di correre all'ospedale, che era successo un brutto incidente. Ludovico non si sente bravo e coraggioso. A' stato solo perché, per caso, sono stato cosciente, sospira, poteva andare anche diversamente e oggi potrei non essere qui a raccontare. La vita è uno scherzo, pensi sempre che le brutte cose capitino agli altri. Stavolta invece abbiamo rischiato grossoquattro, siamo vivi per miracolo, la morte ci ha sfiorati... ce lo ricorderemo sempre. Il telefonino non prendeva, sono riuscito a risalire la scarpata fino alla strada e a bloccare un'auto Zeno era atteso dai genitori in parrocchia a Santa Anastasia, dove è animatore degli adolescenti La dinamicamercoledì sera, poco dopo "à stesso punto dove nel 2017; à à ' 1 1 é é 1 à à 1 é % i é nà é é ' é a il é é ' : é ^ ý Â ^ 5 ' ? I ' E ? dal momento che nel dirupo il telefonino non prendeva. à ; é 1 é é é é é ! ? i 1 é é . à à é é à é Eltttnrjllei! é privo di coscienza, che è stato fatto risalire su una barella. Le. é é ' é é . ' é à ' é ! é st i I soccorritori sul ciglio della strada mercoledì sera L'auto dei quattro ragazzi ancora rovesciata nella scarpata il giorno dopo l'incidente FOTO PECORA -tit\_org- I giovani finiti nel dirupo: Siamo vivi per miracolo - Nel buio ho solo sperato che fossimo tutti vivi

**I focolai hanno incenerito oltre cento ettari di vegetazione**

## **Roghi nei boschi sotto controllo ma scatta la caccia ai piromani**

*[Massimo Pasinetti]*

TRA VALSABBIA E VALTROMPIA. I focolai hanno 'incenerito oltre cento ettari di vegetazione. Le squadre all'opera a terra e i lanci d'acqua dal cielo non hanno ancora fermato il danno degli incendi dolosi. Massimo Pasinetti: Non è ancora stato domato del tutto il violento e doppio incendio che sta devastando da martedì una vasta area a cavallo tra Valsabbia e Valtrompia. Il rogo sta interessando il territorio di Casto, minacciando quelli di Bione, di Lodrino e di Mura, e nonostante il continuo e faticoso lavoro delle squadre a terra (quelle del servizio antincendio boschivo della Valsabbia affiancate dai team della Valtrompia e della protezione civile, dai carabinieri forestale e da molte squadre di vigili del fuoco) e i ripetuti lanci d'acqua dal cielo, il rogo è ancora parzialmente in attività. PREZIOSI nelle operazioni i voli di due elicotteri della Regione, che hanno continuato a imbarcare acqua dalla vasca di approvvigionamento piazzata dai volontari fin dall'alba di mercoledì ai Piani di Lò, sul territorio bionese, e le ripetute missioni, sul fronte di Mura e Lodrino, di due Canadair e di un gigantesco elicottero Erickson che si sono riforniti direttamente nel lago d'Idro. Le bombe d'acqua e i volontari a terra hanno quasi avuto ragione delle fiamme continuamente alimentate dal forte vento e nascoste dal fumo denso, e l'augurio è che quella di oggi possa essere la giornata cui ogni fronte sia spento. Le fiamme si sono propagate in fretta martedì a partire da due punti, e anche se per ora non ci sono colpevoli e neppure la prova che possa trattarsi di roghi tra loro connessi, accesi magari dalle stesse persone, è certo che si tratti di un attentato all'ambiente; di un fuoco doloso. Scoppiato nella valle di Regazzina, sopra Casto, in direzione di Alone, il primo incendio è stato notato nella tarda serata di martedì attorno alle 22, quando il buio era ormai assoluto. Il secondo è partito da una zona opposta alla precedente, sulla Coma di Savallo, alle spalle dell'abitato di Comerò, ed è stato notato solo verso le 4 del mattino di mercoledì, grazie soprattutto alle prime squadre mobilitate per l'altro focolaio. Ora scatta la caccia ai colpevoli dei roghi dolosi che hanno devastato almeno cento ettari di bosco, e hanno fatto sprecare risorse umane e finanziarie mettendo a rischio la vita di chi con coraggio e abnegazione si presta per proteggere l'ambiente. Un Canadair mentre si rifornisce nel lago d'Idro -tit\_org-

**METEO LE PREVISIONI****Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia = Allarme vento, poi la scossa d'inverno***[Redazione]*

METEO LE PREVISIONI Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia VENEZIA Allerta meteo per forte vento ma le previsioni annunciano una scossa d'inverno per la prossima settimana. 1 Centro funzionale della Protezione civile dirama un'allerta per vento forte. Secondo le previsioni di Arpav, infatti, fino alle 14 di oggi le raffiche saranno violente soprattutto sulle zone montane dell'intera regione, a pagina 7 Allarme vento, poi la scossa d'inverno VENEZIA L'assaggio della coda d'inverno c'è stato mercoledì scorso ma ora, il Centro funzionale della Protezione civile dirama una nuova allerta anche in questo caso per vento forte. Secondo le previsioni di Arpav, infatti, fino alle 14 di oggi le raffiche di vento saranno violente soprattutto sulle zone montane e pedemontane dell'intera regione. Talmente forti da far decretare la fase operativa di attenzione. Un elemento naturale, però, più difficilmente prevedibile e, infatti, la Protezione civile specifica che sarà da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme, a seconda dell'intensità. In nottata hanno iniziato a spirare forti venti settentrionali che rischiano di diventare a tratti molto forti in alta quota. Le previsioni indicano, infine, raffiche di Foehn anche forti nelle valli e sulla fascia pedemontana. E, intanto, 3BMeteo annuncia una scossa dell'Inverno con due perturbazioni in sequenza, seguite da un vortice ciclonico per la prossima settimana. Il tempo si vivacizza con due veloci perturbazioni in arrivo entro il weekend spiega Edoardo Ferrara di 3BMeteo -. Lunedì vortice ciclonico sull'Italia con maltempo e prime vere piogge significative dopo due mesi di assenza. E negli ultimi mesi si sono protratti una condizione anticiclonica e qualche timido accenno di pioggia. Ora lo scenario si appresta a mutare, prima a Sud e poi anche al Nord - spiega Ferrara - avremo infatti a che fare con due rapide perturbazioni: la prima tra giovedì sera e venerdì mattina porterà delle piogge sparse soprattutto al Centrosud; nevicate anche sulle Alpi soprattutto di confine e Valle d'Aosta. Ad ogni modo venerdì pomeriggio il tempo sarà migliorato quasi ovunque. La seconda perturbazione è attesa sabato tra pomeriggio e sera al Nord con delle piogge sparse specie al Nordovest e alta Toscana; neve sulle Alpi in genere oltre 1000m. Domenica questo fronte scivolerà al Centrosud innescando anche qui qualche precipitazione. Il Veneto potrebbe cavarsela anche con la seconda per turbazione che, secondo le previsioni, colpirà tra lunedì e martedì prossimo soprattutto le regioni che si affacciano sul Tirreno, un vero e proprio vortice ciclonico. Prevediamo un'ondata di maltempo che coinvolgerà soprattutto i versanti tirrenici, - analizza Ferrara - ma con piogge anche sui restanti settori. Qualora venisse confermato questo peggioramento, si tratterebbe delle prime vere piogge significative dopo oltre due mesi di assenza. Il tutto accompagnato da un sensibile rinforzo del vento tra Scirocco, Libeccio e Ponente con mari molto mossi o agitati. A marzo tornerà una fase anticiclonica. M.Za. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Allerta vento Poi arrivano codainverno e pioggia - Allarme vento, poi la scossainverno

**BARNI****Incendio in un garage***[Redazione]*

BARNI Incendio ieri mattina a Bami, in via Verri. Per cause ancora in fase di accertamento, in un garage è divampato un rogo che ha coinvolto alcuni attrezzi da lavoro e si è esteso rapidamente. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo ed Erba, che hanno subito messo in sicurezza due bombole di gas lasciate nel locale. In via precauzionale il proprietario, che aveva inalato fumo, è stato portato in ospedale per accertamenti. Sul posto anche i carabinieri per gli accertamenti di rito. -tit\_org-



**Pompieri, doppio intervento****In fumo a Negrar 5mila mq di bosco: incendio domato***[Redazione]*

Pompieri, doppio intervento In fumo a Negrar 5mila mq di bosco: incendio domato VERONA (f.s.) Doppio intervento dei vigili del fuoco, ieri, per spegnere altrettanti incendi divampati. Poco dopo le 18, sono giunti a Negrar, in Valpolicella, con due squadre e due mezzi per domare un rogo nel bosco sopra il paese. Un intervento impegnativo a causa del luogo impervio e del buio. Dopo circa due ore, hanno spento le fiamme, evitando che intaccassero gli alberi presenti, e messo in sicurezza l'area bruciata dall'incendio, circa 5 mila metri quadrati. In precedenza, intorno alle 13.30, erano intervenuti in via Monte Común, a San Giovanni Lupatoto, per un principio d'incendio divampato da un camino vicino a una carrozzeria della zona andando ad intaccarne il tetto. Dopo aver raggiunto la parte alta della struttura con l'autoscala, hanno provveduto a tagliare circa 10 metri quadrati di copertura metallica, per raggiungere le fiamme che stavano avanzando minacciose nel tetto per poi spegnerle con l'autopompa, e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**TEMPO LE PREVISIONI****Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia = Allarme vento, poi la scossa d'inverno**

[M.za.]

TEMPO LE PREVISIONI Allerta vento Poi arrivano coda d'inverno e pioggia VENEZIA Allerta meteo per forte vento ma le previsioni annunciano una scossa d'inverno per la prossima settimana. 1 Centro funzionale della Protezione civile dirama un'allerta per vento forte. Secondo le previsioni di Arpav, infatti, fino alle 14 di oggi le raffiche saranno violente soprattutto sulle zone montane dell'intera regione, a pagina 13 Il meteo Allarme vento, poi la scossa d'inverno VENEZIA L'assaggio della coda d'inverno c'è stato mercoledì scorso ma ora, il Centro funzionale della Protezione civile dirama una nuova allerta anche in questo caso per vento forte. Secondo le previsioni di Arpav, infatti, fino alle 14 di oggi le raffiche di vento saranno violente soprattutto sulle zone montane e pedemontane dell'intera regione. Talmente forti da far decretare la fase operativa di attenzione. Un elemento naturale, però, più difficilmente prevedibile e, infatti, la Protezione civile specifica che sarà da riconfigurare, a livello locale, in fase operativa di preallarme o allarme, a seconda dell'intensità. In nottata hanno iniziato a spirare forti venti settentrionali che rischiano di diventare a tratti molto forti in alta quota. Le previsioni indicano, infine, raffiche di Foehn anche forti nelle valli e sulla fascia pedemontana. E, intanto, sBMeteo annuncia una scossa dell'Inverno con due perturbazioni in sequenza, seguite da un vortice ciclonico per la prossima settimana. Il tempo si vivacizza con due veloci perturbazioni in arrivo entro il weekend spiega Edoardo Ferrara di *l'Espresso*. Lunedì vortice ciclonico sull'Italia con maltempo e prime vere piogge significative dopo due mesi di assenza. E negli ultimi mesi si sono protratti una condizione anticiclonica e qualche timido accenno di pioggia. Ora lo scenario si appresta a mutare, prima a Sud e poi anche al Nord - spiega Ferrara - avremo infatti a che fare con due rapide perturbazioni: la prima tra giovedì sera e venerdì mattina porterà delle piogge sparse soprattutto al Centrosud; nevicate anche sulle Alpi soprattutto di confine e Valle d'Aosta. Ad ogni modo venerdì pomeriggio il tempo sarà migliorato quasi ovunque. La seconda perturbazione è attesa sabato tra pomeriggio e sera al Nord con delle piogge sparse specie al Nordovest e alta Toscana; neve sulle Alpi in genere oltre i 1500m. Domenica questo fronte scivolerà al Centrosud innescando anche qui qualche precipitazione. Il Veneto potrebbe cavarsela anche con la seconda per turbazione che, secondo le previsioni, colpirà tra lunedì e martedì prossimo soprattutto le regioni che si affacciano sul Tirreno, un vero e proprio vortice ciclonico. Prevediamo un'ondata di maltempo che coinvolgerà soprattutto i versanti tirrenici, - analizza Ferrara - ma con piogge anche sui restanti settori. Qualora venisse confermato questo peggioramento, si tratterebbe delle prime vere piogge significative dopo oltre due mesi di assenza. Il tutto accompagnato da un sensibile rinforzo del vento tra Scirocco, Libeccio e Ponente con mari molto mossi o agitati. A marzo tornerà una fase anticiclonica. M.Za. RIPRODUZIONE RISERVATA Tempesta Con Vaia vento a 190 km/h -tit\_org- Allerta vento Poi arrivano codainverno e pioggia - Allarme vento, poi la scossainverno

## Doppia caduta dalla seggiovia baby-sciatori ricoverati

[Redazione]

^Vittime un Henne e una bimba di 8 anni entrambi "volati" in pista da circa 4 metri VALD!ZOLLO Doppia caduta dalla seggiovia ieri negli impianti di Val di Zoldo con due bambini rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave. Prosegue quindi la stagione nera delle cadute dagli impianti che da gennaio ha visto questo tipo di incidenti verificarsi sulle piste di sci del Trentino, a Brentonico, poi ad Auronzo e ora a Zoldo. Feriti ieri a Pecol un baby-sciatore di 14 anni di Treviso, precipitato dall'altezza di 3 metri e una bimba di 8 anni della provincia di Bologna caduta dall'altezza di 4 metri. In entrambi i casi sono intervenuti i carabinieri sciatori del comprensorio sdistico "Civetta", impiegati servizio vigilanza e soccorso piste da sci. Entrambi i ragazzini feriti erano provvisti del regolare casco protezione omologato, come prevede la legge. Sono in corso accertamenti: procede la stazione carabinieri della Val di Zoldo. Non è stato possibile avere un commento o una spiegazione sull'accaduto dai referenti degli impianti, nonostante i ripetuti tentativi di contattare il presidente della società, infatti, non c'è stata risposta. IL PRIMO INCIDENTE Erano le 10.45 di ieri quando è accaduto l'incidente che ha coinvolto il Henne di Treviso a Pecol, in Val di Zoldo. Secondo quanto ricostruito dal militari il ragazzino non avrebbe atteso la risalita della seggiovia, e prima di arrivare a destinazione si sarebbe lanciato nel vuoto da un'altezza di 3 metri finendo rovinosamente al suolo. E stato soccorso dai militari e affidato all'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Treviso: affidato alle cure del medici del pronto soccorso è stato dimesso poco dopo. Insomma un miracolato. IL SECONDO INCIDENTE Più grave l'altro evento accaduto ieri sempre nel comprensorio della Val di Zoldo. Dopo solo un'ora, alle 11.45 una bimba di 8 anni di Sasso Marconi (Âi) è caduta dalla seggiovia in movimento, in corrispondenza della pista Grava, dall'altezza di 4 metri, finendo rovinosamente al suolo. In questo caso è intervenuto l'elicottero e la piccola è stata portata all'ospedale di Belluno con un grave politrauma e è stata poi trasferita a Trevi so. ALTRI SOCCORSI Ma è stata una giornata nera, quella di ieri, per le cadute e gli incidenti sulla neve. Sempre in Val di Zoldo è rimasta ferita anche una turista ceca di 48 anni, che è rimasta ferita in zona Pecol. La donna ha riportato un trauma al bacino, sembrerebbe sempre dopouna caduta dalla seggiovia, ma su questo non c'è conferma. È stata elitrasmportata all'ospedale di Belluno: dopo gli accertamenti del caso è stata dimessa. C'è stato poi un intervento sul Pordoi, comune di Livinallongo del Col di Lana, per un politrauma di un ragazzo olandese di 12 anni portato all'ospedale di Bressanone con un trauma cranico. Sempre in zona Marmolada una sciatrice straniera è stata soccorsa per un trauma cranico. Infine a Cortina, sul Nuvoiau ferita una ÇÇâïïâ di Belluno, E.G., portata all'ospedale San Martino: ha sbattuto la testa e ieri sera era in osservazione. CAROSELLO SCIISTICO Gli in In gli su e VAI 01 ZOLDO Uno degli interventi effettuati ieri dal Soccorso piste dei carabinieri -tit\_org-

## Nei boschi valligiani è scoppiato l'inferno: sicura la matrice dolosa

[Ubaldo Vallini]

Nei boschi valligiani è scoppiato l'inferno: sicura la matrice dolosa. Sui pendii tra Valsabbia e Valtrompia si combatte incessantemente da giorni con canadair ed elicotteri Ubaldo Vallini. Il fuoco non è ancora spento: si direbbe ridimensionato, ma per nulla domo. Questo il responso ieri sera, all'imbrunire, al termine di una giornata densa di impegno, di uomini e di mezzi nei boschi tra la Valsabbia e la Valtrompia, quando ancora fra le valli risuonava l'eco dei motori dei canadair in azione. La giornata. A parte un momento di grande paura a Lodrino nel primo pomeriggio, quando le fiamme avevano cominciato a lambire la pineta che sovrasta il paese, soffocate poi concentrando in quell'unico punto tutta la potenza aerea a disposizione, due in sostanza sono stati i fronti che hanno impegnato le squadre antincendio: quattro canadair si sono dati il cambio attingendo acqua dal lago d'Idro e poi sul Garda; due grandi elicotteri Erickson S-64 capaci di riversare sulle fiamme 5 mila litri per volta dopo averli caricati dal lago di Bongi; e tutti gli elicotteri disponibili in regione che hanno fatto la spola fra la montagna e le vasche posizionate dai volontari al Passo del Cavallo, a Mura, a Casto nella Valle Duppo e sul Piano di Lo a Bione. A terra una cinquantina di volontari dell'Antincendio boschivo gestiti in Valsabbia dal funzionario Marco Mozzi, gli uomini della Protezione civile, i Vigili del fuoco soprattutto laddove c'erano abitazioni da proteggere, carabinieri e carabinieri forestali. La situazione. Dell'incendio partito nella notte fra martedì e mercoledì sulle pendici del Nasego, la lingua di fuoco più impegnativa da contenere è stata quella che dopo aver superato la cresta della Corna di Mura si è distesa sui declivi più dolci a nord, quelli ben visibili da Noffo e Lavino, spingendosi fin quasi a Mannantino. L'altro fronte critico, seguito dall'incendio partito la sera di martedì negli Inferni di Bione, una volta fermate le fiamme nella valle della Regasina peraltro a poche decine di metri dal rifugio Paradiso ovvero in pieno Parco delle Fucine, è stato quello che dopo essersi mangiato il monte Cè e Prealpa è sceso in direzione di Lumezzane, aggredendo da una parte il Dosso Giallo e minacciando di scollinare sopra Mosniga, dall'altra seguendo il filo dei dossi, bruciando Carnè e rotolando giù verso la Coca. Questa la situazione ieri sera quando è arrivato il buio e le fiamme sono tornate ad essere ben più visibili che il fumo. Impensabile proseguire con le operazioni di spegnimento: per poterlo fare dal cielo è necessaria la possibilità di volare a vista; da terra, sul terreno impervio, col buio sarebbe pericolosissimo per i volontari e i Vigili del fuoco impegnati nella battaglia con il fuoco. L'obiettivo. Si riprenderà questa mattina, con il vigore necessario per fare in modo che sia l'ultima giornata di gran lavoro. A complicare le operazioni di spegnimento delle fiamme, nel primo pomeriggio, le raffiche di vento che hanno spinto il fumo sprigionato dal rogo prevalentemente verso sudest, rendendo l'aria irrespirabile nelle vallate sottovento. E insieme al fumo si respirava anche la rabbia. Non c'è alcun dubbio, infatti, sull'origine non solo dolosa, ma anche intenzionale delle fiamme. Per il momento non sono stati trovati inneschi, solo nelle prossime ore i carabinieri potranno raggiungere le zone in cui il fuoco è partito, ma entrambi gli incendi sono divampati in orario notturno, quello sul Nasego addirittura da due distinti focolai, senza scariche elettriche da temporale o altro. Il motivo? Le ipotesi si sprecano: ignoranza o cattiveria in cima alla lista. // -tit\_org- Nei boschi valligiani è scoppiato l'inferno: sicura la matrice dolosa

## **Appicca un incendio lavorando alla saldatrice**

[Redazione]

A Darfo o Rischia fino a 5 mila euro di multa e una denuncia penale l'uomo che ieri pomeriggio, mentre utilizzava la saldatrice fuori casa, ha provocato un incendio che si è mangiato un ettaro di bosco in località Pianezze nella frazione di Gorzone di Darfo. Vi sono pochi dubbi sul fatto che il rogo sia colposo. L'uomo sarebbe già stato sentito dai carabinieri di Darfo arrivati sul posto insieme ai gruppi di antincendio boschivo della Comunità montana, a quelli della protezione civile di Angolo Terme, Darfo Boario Terme ed Artogne oltre ai vigili del fuoco di Boario. Hanno lavorato circa due ore per aver ragione delle fiamme che sono arrivate a lambire due abitazioni e a minacciare seriamente una cascina disabitata. Solo il pronto intervento dell'elicottero della Protezione civile ha scongiurato il peggio. Con una ventina di rotazioni carico di centinaia di litri di acqua pescati dal lago Moro il velivolo ha spento in breve le fiamme. I gruppi di Protezione civile hanno quindi provveduto alla bonifica della zona ed evitare che l'incendio possa ripartire. A seguire le operazioni il responsabile del settore bonifica montana della Comunità montana Gianbattista Sangalli: Il sottobosco molto secco dice - è facile esca delle fiamme. È necessario fare molta attenzione, quindi niente fuochi di pulitura, lo raccomandiamo, niente fiamme libere e utilizzo di altri mezzi pericolosi al limitare dei boschi. Come non detto: qualche ora dopo il rogo di Gorzone, i Vigili sono intervenuti a Montecchio per spegnere un fuoco acceso da un contadino per bruciare sterpaglie. E più tardi altro rogo a Gianico, spento in poche ore. // Il rogo. Fiamme a Gorzone - tit\_org-

## **I roghi adesso lasciano Lodrino e toccano Lumezzane**

[Barbara Fenotti]

La preoccupazione dei sindaci dei due paesi per i volontari impegnati nel difficile intervento. Le reazioni. I ragazzi che stanno salendo là sopra, facendo turni estenuanti e affrontando grossi pericoli, sono la speranza di tutti noi: a loro va tutta la nostra gratitudine. A parlare sono i sindaci di Lodrino e Lumezzane, preoccupati per l'incendio divampato a cavallo tra la Valtrompia e la Valsabbia e per i volontari impegnati nel difficile compito di domare le fiamme. Per la sola Valtrompia sono 35, appartenenti a 8 differenti gruppi tra Protezione civile e antincendio, gli uomini che hanno affiancato i Vigili del fuoco e i numerosi mezzi impegnati nell'operazione. A Lodrino la situazione, almeno nelle ore serali di ieri sembrava essersi stabilizzata: Il nostro versante del Monte Palo ha smesso di bruciare, almeno per ora spiega il primo cittadino Bruno Bettinsoli -. Speriamo davvero che le fiamme non riprendano: abbiamo già perso 50 ettari di monte. Lumezzane, invece, nel tardo pomeriggio di ieri si è trovata a fare i conti con le lingue di fuoco che avanzavano verso il Monte Ladino: Le fiamme hanno raggiunto il versante lumezzanese e le operazioni dei nostri volontari proseguono senza sosta: Vigili del Fuoco ed entrambe le sezioni di Protezione Civile sono ancora al lavoro per domare l'incendio - ha scritto il sindaco Josef Facchini in una nota -. Purtroppo qualche casetta di montagna disabitata è bruciata, ma è comunque positivo che nessuno si sia fatto male o sia rimasto ferito. L'operazione per domare l'incendio, complice il forte vento, si sta rivelando tutt'altro che semplice: Quelle interessate dal rogo sono zone impervie, per questo sta risultando particolarmente ostico intervenire - spiega l'assessore con delega alla Protezione civile della Comunità montana Mauro Bertelli - e, sempre per questo motivo, le squadre devono interrompere il loro lavoro quando cala il buio, cioè tra le 18 e le 19, per poi tornare sul campo la mattina successiva appena dopo l'alba. La Valtrompia, se così si può dire, è stata più fortunata della Valsabbia: L'incendio ha interessato solo per un terzo la nostra valle e per due terzi la Valsabbia conclude Bertelli. // BARBARA FENOTTI L'incendio nel tardo pomeriggio di ieri ha cominciato a interessare la Valgobbia -tit\_org-

**Federcaccia aiuta la Protezione civile**

[Redazione]

Borgosatollo Funzionale collaborazioL> i ne tra le diverse realtà - - borgosatollesi. L'associazione Federcaccia di Borgosatollo, con il suo fondamentale contributo, ha infatti permesso al Gruppo comunale di Protezione Civile di avere a disposizione tutto il vestiario di lavoro e il materiale antinfortunistico aggiornato, necessario per lo svolgimento delle proprie attività. L'Amministrazione borgosatollese commenta favorevolmente: È bello vedere come si riesca a raggiungere risultati importanti grazie alla collaborazione tra le nostre associazioni. -tit\_org-

## **Vasto incendio ad Ardenno Ustionato un residente**

[Redazione]

Uno spaventoso incendio ha distrutto nella serata di ieri l'altro la taverna esterna di un'abitazione in via Marconi ad Ardenno, arrivando anche a interessare un deposito di pneumatici poco lontano. Le cause del rogo, che ha anche causato ustioni, fortunatamente non gravi, a un uomo che si trovava all'interno dell'edificio interessato dalle fiamme, sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Sondrio, intervenuti sul posto. Non si esclude che sia stato proprio l'uomo soccorso, portato poi all'ospedale di Sondrio per le cure del caso, ad aver appiccato le fiamme che si sono propagate nella proprietà del vicino di casa. Tutte le abitazioni vicine sono state evacuate durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, che si sono rivelate particolarmente complesse anche perché gli pneumatici bruciati hanno sprigionato un denso fumo nero. -tit\_org-



## Forte vento, scatta l'allarme roghi

[Lorenzo Crespi]

Forte vento, scatta l'allarme roghi Ieri episodio circoscritto a Somma Lombardo. Ma per oggi è previsto il ritorno di raffiche su tutto il territorio VARESE di Lorenzo Crespi Ancora fiamme nei boschi del Varesotto: adesso è decisamente allarme-incendi, dato anche il vento che sta battendo un po' tutta la provincia. Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato un nuovo rogo a Somma Lombardo in località Panperduto, poco lontano dal Ticino, dopo quelli di Lentate di Sesto Calende e ancora Somma Lombardo. Sul posto si sono recate due squadre dei vigili del fuoco insieme ai colleghi dell'elicottero Drago 80 del reparto volo Lombardia. L'intervento tempestivo ha permesso di riuscire in poche ore a tenere sotto controllo le fiamme, che sono state contenute a 5.000 metri quadrati. Sono stati 25 i lanci di acqua effettuati dal mezzo aereo. Nel frattempo hanno operato da terra i vigili del fuoco e i volontari dell'antincendio boschivo. Le operazioni di bonifica sono quindi proseguite in serata. L'area interessata si trova a poca distanza da quella coinvolta nei giorni scorsi da altri incendi. Era la mattina di sabato quando le fiamme sono partite sempre FIAMME in territorio di Somma tra la frazione di Coarezza e la località cinella. Per spegnere definitivamente l'incendio i volontari sono stati impegnati per ben quattro giorni. Nel complesso sono stati cinque gli ettari andati bruciati. Lo stesso copione si è ripetuta a pochi chilometri di distanza, nell'area di Sesto Calende. Anche in questo caso le fiamme si sono propagate a partire dalla giornata di sabato, ma nelle ore serali. Il fuoco si è sviluppato sulla collina di Leniate. L'incendio ha interessato una vasta area boschiva, con diverse squadre impegnate già nella notte. Gli interventi si sono intensificati nella giornata di domenica, con tre mezzi aerei impegnati. A supporto anche i volontari Aib del Parco del Ticino. Per tutto il giorno hanno operato una sessantina di operatori, con i Vigili del Fuoco intervenuti con due squadre e tre automezzi. Solo in serata l'incendio è stato dichiarato sotto controllo, ma le lunghe operazioni di bonifica sono proseguite per quasi una settimana di attività continua, a cui hanno collaborato anche i volontari del Coordinamento antincendio Valli Verbano. In questo caso sono stati 33 gli ettari di area boschiva andati alle fiamme. Gli ultimi focolai sono stati spenti nelle scorse ore, dopo giorni di lavoro tra tanta fatica e pazienza, con il vento che ha complicato non poco le attività. Ma le operazioni non si chiudono qui: oggi e domani sono previsti sopralluoghi per scongiurare il rischio di ripresa dei focolai. La situazione infatti è di massima allerta, viste le condizioni meteo che costituiscono un terreno fin troppo fertile per la propagazione delle fiamme. Da un lato infatti c'è la continua assenza di precipitazioni. L'ultima pioggia significativa in provincia di Varese si è verificata il 22 dicembre, e da allora sono trascorsi 67 giorni: il quarto periodo più lungo di siccità negli ultimi 50 anni. Dall'altro ci sono le previsioni per le prossime ore, con l'atteso ritorno di forti raffiche di vento, a partire dal mattino di oggi; sia per l'area delle Prealpi, sia per la pianura. La Protezione Civile della Regione Lombardia a tal proposito ha emesso lo stato di allerta arancione per la provincia di Varese, con le sedi locali invitate a predisporre il sistema di pronta attivazione. Alla popolazione si ricorda di tenere comportamenti corretti per scongiurare il rischio di incendi, come non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi e non accendere fuochi nei boschi. RIPRODUZIONE RISERVATA Negli ultimi giorni i vigili del fuoco hanno dovuto operare in tre occasioni I vigili del fuoco nella zona del Panperduto a Somma Lombardo -tit\_org- Forte vento, scatta allarme roghi

## **Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta**

*Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19*

[Redazione]

Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19 ROMA. Sarebbero 17 i morti per coronavirus in Italia, anche se si stanno aspettando, come spiega il commissario straordinario Angelo Borrelli, gli esiti degli accertamenti dell'Istituto superiore di sanità per l'accertamento ufficiale. La nuova stagione della comunicazione prevede molta più cautela con i numeri: perciò sono 650 le persone positive al virus secondo le Regioni, ma soltanto 282 quelli finora convalidati dall'Istituto superiore di sanità. E sono 42 le persone guarite (37 in Lombardia, tre nel Lazio e due in Sicilia). C'è da registrare un nuovo successo scientifico: il virus che sta contagiando gli italiani è stato isolato all'ospedale "Sacco" di Milano. Abbiamo isolato il virus di quattro pazienti di Codogno - spiega il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche - e siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro, ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. La scoperta potrebbe permettere di sequenziare il tragitto del virus. Nonostante il dramma dei decessi, che però coinvolge persone contagiate nelle settimane scorse, la diffusione del virus sembra rallentare. Si moltiplicano i segnali di ritorno a una parziale normalità. Le Regioni che avevano emesso le ordinanze più draconiane a questo punto sembrano ripensarci. Le scuole in Lombardia rimangono chiuse fino al 1 marzo, poi si vedrà. Stesso discorso in Liguria e in Piemonte. Lunedì la didattica riparte anche in provincia di Trento, come in Friuli-Venezia Giulia, stante che i 160 tamponi effettuati in regione sono stati tutti negativi. Ne stanno discutendo con il Veneto per muoversi in maniera coordinata. Il governatore Luca Zaia, per parte sua, ha sempre detto che l'ordinanza valeva per una settimana e al termine avrebbe valutato se rinnovarla. Ora pensa seriamente di riaprire le scuole da lunedì. In Veneto, nelle ultime ore, c'è stata una insurrezione dei ceti produttivi. Tutti uniti nel contrastare gli eccessi di allarmismo che stanno mettendo in ginocchio l'economia del Nord-Est. E Zaia, ovviamente, non è sordo a queste sollecitazioni. Vorremmo tornare velocemente alla normalità- dice - non reiterando più l'ordinanza che scade domenica. Penso sia fondamentale chiudere questa partita su questo fronte, fermo restando che il virus è nella collettività e ormai è entrato in Europa. Finiamola con il dire che ce l'ha solo l'Italia. Braccio di ferro sulle scuole nelle Marche, invece. L'ordinanza del governatore Luca Ceriscioli, impugnata dal governo davanti al Tar di Ancona, è stata sospesa cautelativamente dal giudice, ma immediatamente reiterata dalla Regione, anche se fino a sabato. Da notare che nella sospensione del giudice si dava ragione al governo, in quanto l'ordinanza del governatore era stata adottata senza che ci fosse un caso di contagio nella regione. Nel frattempo sono tre le persone risultate positive ai test e Ceriscioli si aggrappa alla nuova realtà. La regione Lombardia, intanto, ha deciso di risolvere qualche problema fregandosene delle pastoie nazionali. Dato che ancora non si vedevano le mascherine promesse dalla Protezione civile, la Regione ne acquistate 4 milioni e la prima metà arriverà oggi per essere distribuita a medici e malati. Il Pirellone cercherà di accedere anche, in via autonoma, ai fondi straordinari per le calamità naturali della Unione europea, senza aspettare i tempi romani. In Lombardia scuole chiuse fino al 1 marzo La Regione chiede l'accesso ai fondi Ue -tit\_org-

## **Donna ferita sul Croce Il Soccorso la porta giù**

[Redazione]

BAnAGLIA TERME Donna ferita sul Croce Il Soccorso la porta giù BAnAGLIA TERME. Nuovo intervento a distanza di 24 ore del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto. L'altro ieri alle 16. 40 circa la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino di Padova per un'escursionista scivolata mentre scendeva dal Monte della Croce. La donna, M. Â., 62 anni residente a Padova, che si trovava con il marito, era inciampata lungo il sentiero del monte su uno dei sassi che fanno da fondo al percorso, riportando la sospetta frattura di una caviglia. Raggiunta da una squadra, all'infortunata sono state prestate le prime cure e, una volta immobilizzato il piede, è stata imbarellata. I soccorritori hanno quindi organizzato il percorso di rientro, assicurando con le corde la barella nei tratti più ripidi e trasportandola per 300 metri fino alle strade, dove è stata affidata all'ambulanza diretta all'ospedale di Abano Terme. Incidente simile era avvenuto martedì sul Monte Ceva sul versante di Montegrotto dove una donna di 67 anni di Casalserugo, durante una passeggiata, era scivolata sul sentiero che porta alla croce in cima. Dati i recenti casi suggerisce il soccorso alpino per prevenire scivoloni sul terreno scosceso, si consiglia sempre l'utilizzo di calzature adeguate al trekking. Il soccorso serale della donna padovana dal Monte della Croce -tit\_org-

## **Vola con l'auto nel fosso Soccorso, esce illeso**

[Redazione]

Vola con l'auto nel fosso Soccorso, esce illeso SAN MARTINO DI LUPARI. Se ne esce di strada, da solo, l'auto finisce a mote all'aria e lui rimane incastrato nell'abitacolo. Grande paura nella notte tra mercoledì e ieri lungo via Maglio, a San Martino di Lupari. L'incidente è apparso di tale gravità che, sul posto, sono intervenuti sia i sanitari del 118, con un'ambulanza, che i vigili del fuoco di Cittadella. I rilievi sono stati svolti dai carabinieri di Cittadella. Secondo quanto è emerso un uomo, alla guida di una Citroen C3, poco prima dell'una di notte, ha perso il controllo del mezzo. Non ci sarebbe il coinvolgimento di altre vetture, si è trattato di una tipica uscita di strada autonoma. L'automobile è finita nel fossato lungo la carreggiata, capovolta. Una persona di passaggio ha visto la situazione, decisamente preoccupante, e ha richiesto l'intervento dei soccorritori: si temeva seriamente per la salute del conducente. Ambulanza e pompieri si sono precipitati per aiutare il malcapitato ad uscire dalla carrozzeria nella quale era rimasto incastrato e non riusciva a liberarsi autonomamente. Nonostante la drammatica fuoriuscita, la vittima non ha riportato lesioni; nulla di rotto, quindi, come accertato dai medici che l'hanno visitato al pronto soccorso, dove è rimasto in osservazione per verificare che non insorgessero complicazioni. Come da prassi, è stato effettuato il test alcolemico. S.B. La Citroën C3 capottata dentro al fossato laterale di via Maglio -tit\_org- Vola conauto nel fosso Soccorso, esce illeso

## La Protezione civile avrà una nuova sede

[Matteo Marcello]

La Protezione civile avrà una nuova PORTO VENERE Via libera al progetto per la nuova sede della Protezione civile del Comune di Porto Venere. Mercoledì, la giunta comunale guidata da Matteo Cozzani ha approvato il progetto definitivo dei lavori che porteranno alla realizzazione del nuovo edificio, che sorgerà al posto del vecchio edificio di via Calafatti alle Grazie, abbandonato da ormai cinquanta anni. La progettazione, curata dallo studio Progis della Spezia, prevede il completo rifacimento della struttura che si svilupperà su due piani la giunta di Porto Venere ha approvato il progetto definitivo dei lavori per il nuovo edificio in via Calafatti alle Grazie per una superficie totale di circa 130 metri quadrati. Previsto, nel quadro delle opere, anche la realizzazione di una rete dati e di trasmissione radio, e la creazione di un impianto di videosorveglianza interno ed esterno, oltre a un impianto idrico esterno di ricarica per mezzi di soccorso. Il costo dei lavori è stato stimato in 510mila euro, dei quali 325mila euro per la realizzazione dei lavori e la restante parte per opere complementari. I lavori saranno finanziati per 400m la euro da Regione Liguria, mentre la restante parte sarà coperta da fondi comunali. Un altro importante risultato raggiunto dalla nostra amministrazione - spiega il sindaco Matteo Cozzani -, avevamo promesso che avremmo eliminato quello scempio che da oltre 50 anni deturpa il nostro territorio, e l'approvazione del progetto definitivo della sede della Protezione civile rappresenta un passo avanti per raggiungere questo obiettivo strategico. La nuova sede - aggiunge il primo cittadino di Porto Venere - rappresenta anche un riconoscimento per tutti quei volontari che in questi anni sono sempre stati al nostro fianco durante le emergenze e che hanno dimostrato un grande legame con il territorio, sacrificando tempo e spendendo energie per il bene della nostra collettività. Matteo Marcello In alto lo stato attuale dell'edificio che ospiterà la nuova sede della Protezione civile alle Grazie, sotto il rendering di come sarà al termine dei lavori -tit\_org-

**MONTERIGGIONI****Rischio sismico Soluzione in vista***[Redazione]*

MONTERIGGIONI. Saranno effettuati tre edifici scolastici nel territorio di adeguamento sismico. Il Comune di Monteriggioni, proprio dal rischio sismico grazie in questi giorni, sta procedendo a un finanziamento del Comune di Monteriggioni, proprio dal rischio sismico grazie in questi giorni, sta procedendo a un finanziamento del Comitato intercomunale per assegnare a un professionista la programmazione economica) di oltre 100 mila euro. Si tratta dei lavori della scuola dell'infanzia Pinocchio, a Quercegrossa, della scuola elementare Gianni Rodari, a Castellina Scalo, e della scuola media Dante Alighieri, in località La Posta di Monteriggioni.

## **Scontro con tre auto, grave un automobilista**

[Redazione]

Scontro con tre auto, grave un automobilista. GERMIGNAGA - (a.n.) Ennesimo incidente, quello che si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 14 sulla Strada provinciale 69, poco dopo il centro cittadino di Germignaga e della ex Colonia elioterapica, in direzione Porto Valtravaglia. Un Suv, sul rettilineo di via Bodmer, ha invaso la corsia opposta per superare una Volkswagen Station Wagon, con entrambe le auto che viaggiavano sulla provinciale verso Laveno. Dalla corsia opposta sopraggiungeva un'altra macchina, una Golf, e l'impatto è stato violento ed inevitabile. Allo stesso modo nulla ha potuto l'uomo che, insieme alla moglie, viaggiava sulla Volkswagen SW: la terza automobile, infatti, dopo il frontale, ha terminato la sua corsa contro il veicolo che la stava sorpassando, il quale dopo il violento scontro ha abbattuto anche un albero sul marciapiede adiacente alla carreggiata. Sul posto sono così intervenuti gli operatori della SOS Tré Valli e della Padana Emergenza di Luino, con due ambulanze, e il personale dell'automedica, che hanno prestato soccorso alle quattro persone coinvolte, una delle quali, un uomo, è rimasta ferita in modo grave, sebbene non sia in pericolo di vita. Perciò è arrivato da Como l'elisoccorso che, dopo essere atterrato sul prato del parco "Le Fontanelle", ha trasportato l'uomo in codice rosso al Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Anna di Como, dove è attualmente ricoverato. Il ferito è sempre rimasto cosciente. Per gli altri tre feriti, invece, solo qualche lieve trauma: due sono stati trasferiti al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Circolo di Varese in codice giallo e uno all'Ospedale di Luino in codice verde. Anche i vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono arrivati sul posto per liberare l'uomo in condizioni più gravi attraverso l'uso di un divaricatore, che ha permesso di estrarne il corpo dalle lamiere. Affidata agli agenti della Polizia Stradale di Luino, invece, è la ricostruzione della dinamica dell'incidente, che permetterà di stabilire le responsabilità del caso qualora si evidenziassero. La via Bodmer da tempo è oggetto di dibattito tra un comitato di cittadini, sorto da qualche mese, l'amministrazione comunale di Germignaga e la Provincia di Varese: a tenere banco sono la sicurezza stradale e l'incolumità di automobilisti e pedoni, con i membri che continuano a chiedere a gran voce interventi e opere per migliorare la situazione lungo la provinciale. -tit\_org-

## In fumo 5mila metri quadrati di bosco

[Redazione]

In fumo 5mila metri quadrati di boschi SOMMA LOMBARDO - Sono andati in fiamme 5mila metri quadrati di bosco al Panperduto ieri sera. Ci sono voluti 25 lanci dell'elicottero Drago 80 dei vigili del fuoco del reparto volo Lombardia per spegnere l'incendio divampato ieri pomeriggio. Dopo le 16 sono scattati gli allarmi quando il rogo ha avvolto la prima parte di bosco non lontano dalla diga e solo in serata i vigili del fuoco sono riusciti a spegnarlo mentre le operazioni di bonifica sono durate parecchie ore fino a notte tarda grazie al presidio notturno. Solo oggi, ci sarà un quadro più completo per accertare le cause dell'incendio che potrebbe essere collegato a quello che ha colpito il Monte della Croce, tra i Comuni di Sesto Calende, Mercallo e la zona di Leniate e divampato sabato scorso e che per tre giorni ha tenuto impegnati i vigili del fuoco. I vigili del fuoco sono intervenuti dai distaccamenti di Somma Lombardo e Busto Arsizio Gallarate con due squadre a terra oltre ai volontari della protezione civile con le squadre specializzate Aib (antincendio). Hanno lavorato in forze massicce ma soprattutto è stato fondamentale l'intervento dal cielo. Tempestiva l'operazione coordinata dal comando provinciale che ha disposto l'uso del Drago 80: i vigili del fuoco del reparto volo Lombardia dall'alto hanno tenuto sotto controllo la situazione e con la massima velocità in poche ore hanno effettuato 25 lanci di acqua sulla zona boschiva in modo da domare le fiamme che continuavano a intaccare una zona verde sempre più ampia. In questo modo i vigili del fuoco hanno contenuto l'incendio in un'area di 5mila metri quadrati. Le operazioni di bonifica sono iniziate prima delle 20 e sono andate avanti per ore, anche per tenere sotto controllo l'area in modo da domare eventuali altri focolai. Le cause del rogo saranno accertate nelle prossime ore dai vigili del fuoco, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Gallarate. Da chiarire l'origine delle fiamme e se ci siano connessioni con il maxi incendio che nei giorni scorsi ha mandato in fumo 33 ettari di zona boschiva nell'area di Sesto Calende e Mercallo. Spegnere quell'incendio è stato parecchio faticoso a causa dei focolai alimentati dal vento. Il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco per sedare l'incendio Sistemazione del porfido Ridianrovi al centro B - tit\_org-



## **Paura per due incidenti, quattro feriti**

[Redazione]

INVERUNO - (ste.vie.) Una serata di paura sulle strade del Legnanese: così è stato mercoledì, quando ci sono stati due brutti incidenti a Inveruno e Canegrate. Il bilancio complessivo è di quattro feriti non gravi, ma lo spavento è stato tanto, soprattutto per le dinamiche dei due episodi. Il primo è avvenuto sulla Strada provinciale 34, sul territorio d'Inveruno, in direzione di Buscate, non lontano dall'incrocio con la Sp 12. Erano circa le 21.30 quando ben tre auto si sono scontrate. Nella carambola sono rimaste coinvolte tre persone, tutti uomini con età di 34, 36 e 41 anni. Sul posto sono arrivati i carabinieri, i vigili del fuoco e tre ambulanze: la "botta" è stata talmente forte che è stato necessario estrarre uno degli automobilisti dalle lamiere. Le condizioni di almeno due di loro sono inizialmente sembrate molto gravi, ma alla fine nessuno è poi risultato in pericolo di vita e due feriti sono stati divisi tra l'ospedale di Legnano e il San Carlo di Milano. Non sono mancate difficoltà per il traffico su uno snodo cruciale per la viabilità della zona, per quanto non si trattasse certo dell'ora di punta. Il secondo pauroso incidente della serata è avvenuto circa un'ora e un quarto dopo a Canegrate. Per cause in via di accertamento, un'automobile si è ribaltata su un lato mentre percorreva via 24 Maggio, quasi di fronte al parcheggio della stazione ferroviaria. Nonostante la dinamica sia stata drammatica, il guidatore ha riportato solo ferite leggere, ma è stato ugualmente portato al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano per gli accertamenti del caso. Si tratta di un cinquantatreenne. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa legnanese. Serata di lavoro per i soccorritori del 118 -tit\_org-

## Cade mentre fa trekking Ferito uomo di 63 anni

[Redazione]

Tavernerio Le sue condizioni non sono preoccupanti Era sulla dorsale tra Boletto e Bolettone Momenti di paura ieri, nel tardo pomeriggio, intorno alle 17.30, sulle montagne del paese per una caduta. Secondo una primissima ricostruzione, un uomo di 63 anni sarebbe caduto sulla dorsale che collega il Monte Boletto al Monte Bolettone, passando sopra gli abitati di Tavernerio, Albese con Cassano e Albavilla. L'uomo, che probabilmente stava facendo trekking in montagna, avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe precipitato in una zona impervia battendo la testa. In un primo momento si è temuto il peggio: è stato dato l'allarme e sul posto è stata chiamata un'ambulanza della Croce Azzurra di Como in codice rosso. Il luogo della caduta rendeva però difficili i soccorsi dell'uomo ferito, che però era cosciente e collaborava. E stato allertato anche il Soccorso Alpino e Speleologico, ma per velocizzare i soccorsi ed evacuarlo nel minor tempo possibile si è deciso di far uscire l'elisoccorso che ha recuperato il ferito e lo ha portato codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Per il ferito un trauma cranico non commotivo: era stabile e collaborativo. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. S. Rot. -tit\_org-

## Un'officina a fuoco E il proprietario rimane intossicato

[Redazione]

Un'officina a fuoco E il proprietario rimane intossicato. Incendio in pieno centro storico, vicino alle altre case. Walter Bettoni ha provato a spegnere le fiamme ma si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale. GIOVANNI CRISTIANI. Incendio in pieno centro storico ieri mattina ad un magazzino con piccola officina in cui si trovavano anche due bombole usate per saldare. Il proprietario ha tentato di intervenire per spegnere le fiamme finendo intossicato, fortunatamente le sue condizioni sono buone e già ieri pomeriggio è stato dimesso. Sul posto, come logico in questi casi, un grande spiegamento di mezzi. Forse un corto circuito. L'episodio è avvenuto ieri mattina attorno alle 9,15 in un cortile storico di via Verri in cui si trovano il magazzino, degli appartamenti con anche affittacamere. Alla fine i danni sono circoscritti al magazzino e ai locali sopra, un appartamento non occupato, che è stato liberato dai vigili del fuoco. La ricostruzione dell'accaduto non può essere ancora completa ma il proprietario, Walter Bettoni pensionato di 69 anni di Barni, pare non stesse lavorando nella piccola officina creata al piano terra. Si è però accorto dell'incendio quando ha visto uscire il fumo dai locali. Pare le fiamme abbiano preso avvio a causa di un corto circuito dovuto a delle batterie presenti all'interno. Nel magazzino si trovavano anche due bombole per saldare non coinvolte direttamente dalle fiamme, trasportate immediatamente all'esterno dai vigili del fuoco. Si diceva, il 69enne si è reso conto delle fiamme ed ha tentato di entrare nello spazio angusto del magazzino per spegnerle, è rimasto quindi intossicato. All'arrivo dei soccorsi il barnese era comunque lucido e collaborante ma tossiva e faticava a respirare. Per questo motivo è stato trasportato dall'ambulanza del Lario Soccorso di Erba all'Ospedale Manzoni di Lecco che ha lasciato già ieri pomeriggio. Preoccupava e non poco l'ubicazione dell'incendio: una corte difficilmente accessibile su una strada stretta, in pieno centro storico e con la presenza delle bombole del gas. Per questo motivo a Barni in breve tempo sono arrivati i mezzi dei vigili del fuoco da Erba, Canzo e Como, un importante spiegamento nel timore l'incendio prendesse forza colpendo anche le abitazioni vicine, con loro i carabinieri di Asso. I soccorsi. Una volta circoscritte le fiamme i vigili del fuoco si sono impegnati a liberare i locali del piano sopra il magazzino di mobili e altro, per alleggerire la soletta fortemente scaldata ed evitare nuove fiamme. In ogni caso l'appartamento non risulta abitato e la soletta in cemento ha decisamente limitato i danni che si potevano trasmettere tra i due piani. L'edificio è disabitato, quindi non c'è un problema immediato di agibilità, ma l'appartamento non sembra essere in gravi condizioni. I vigili del fuoco sono rimasti a Barni per un paio d'ore, dopo lo spegnimento dell'incendio è stata necessaria anche la bonifica. Difficile anche accedere alla bella corte dalla strada stretta. Danni importanti ma alla fine, più circoscritti di quanto temuto. Intervento di diversi mezzi di vigili del fuoco nonostante gli spazi angusti. -tit\_org-

Un'officina a fuoco E il proprietario rimane intossicato

## Cernusco, incendio in una casa Aler Muoiono madre e figlia, sette i feriti

[Daniele Agrati]

Cernusco, incendio in una casa Aler Muoiono madre e figlia, sette i feriti DANIE. AGRm.. Due donne, madre e figlia di 86 e 51 anni, sono morte nell'incendio del loro appartamento, una casa dell'Aler, gli alloggi popolari gestiti dalla Regione Lombardia, a Cernusco sul Naviglio, nell'hinterland milanese. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a tagliare il muro delle fiamme, hanno trovato entrambe al terzo piano della scala E, ormai senza vita. L'86enne Liliana Noal, costretta a letto perché disabile, è morta in camera, senza poter neppure cercare di mettersi in salvo. La figlia, Maria Mento, affetta da problemi psichici e in cura presso un centro psico-sociale, era distesa sul pianerottolo. I carabinieri, intervenuti sul posto con i vigili del fuoco, indagano sulle cause del violento incendio. Il sospetto è che sia stata la piii giovane delle vittime ad appiccarlo, poco dopo le 8 al civico 11 di via Don Sturzo. Un inquilino dello stabile, dal quale sono state evacuate 24 persone, ha raccontato di aver udito rumori sospetti provenire dall'appartamento già in fiamme delle due donne e di aver bussato per prestare aiuto. Mento avrebbe aperto e poi subito richiuso la porta, rifiutando l'aiuto del vicino. Altri testimoni, invece, hanno raccontato di avere sentito addirittura una esplosione. Per avere un quadro più chiaro di quello che è successo tra quelle mura, però, gli investigatori dovranno attendere la perizia dei tecnici. Il pubblico ministero del tribunale di Milano, Giovanni Tarzia, ha aperto un fascicolo per incendio colposo, ma sulle cause del rogo è prudente. Troppo compromessa la situazione per tentare un'ipotesi iniziale, le fiamme sono avanzate in modo molto rapido e devastante - sostiene -. L'incendio è stato particolarmente violento, ancora adesso che è stato domato non siamo in grado di dire dove si è originato. Le fiamme hanno interessato solo l'appartamento, ma saranno i successivi accertamenti tecnici a dare conferma della stabilità della palazzina. Sette inquilini sono stati accompagnati in ospedale quattro a Cernusco e tre a Melzo -, altri 14, tra cui un disabile, hanno rifiutato il trasporto. L'Aler, in una nota, spiega che l'edificio è stato recentemente oggetto di intervento di adeguamento degli impianti. E mentre le indagini proseguono per far luce sull'accaduto, arrivano i messaggi di solidarietà del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dell'assessore regionale alle Politiche sociali, Stefano Bolognini, che, a nome dell'intera giunta esprimono profondo cordoglio per la morte delle due donne. A tutte le persone rimaste coinvolte nell'incendio, e trasportate in ospedale per le cure del caso, la Regione Lombardia rivolge i suoi migliori auguri di una pronta guarigione. Il governatore e l'assessore Bolognini hanno anche voluto ringraziare i vigili del fuoco, il personale medico, le forze dell'ordine e il personale dell'Aler che con il loro intervento immediato hanno evitato conseguenze ben più gravi. Profondo cordoglio per le due vittime dell'ince dio e vicinanza ai familiari stati espressi anche ñ consigliere regionale delvimento 5 stelle, Nicola Marco. Mi auguro - afferm to - che le indagini possai dire rapidamente che COSE successo. L'assessorato fa la sua parte per gli inquilini 1er della palazzina nel caso cui le verifiche sulla stabili diano esito negativo. Nella memoria di molti c'è a cora l'episodio, accadutoanni fa, quando un tredicen morì intossicato nell'incenc dell'appartamento delle ca popolari di via Cogne, a Mi] no. L'inchiesta che ne seguì. stabilito che a causarlo fu i cortocircuito. Quando i vigili del fuoco sono entrati hanno trovato le due donne senza vita: la più anziana, 86 anni, era disabile e costretta a letto, l'altra, di 51, soffriva di problemi psichici Evacuate in tutto 24 persone -tit\_org-

## San Martino di Lupari esce di strada, si ribalta e resta incastrato

[Redazione]

SAN MARTINO DI LUPARI Paura nella notte tra mercoledì e ieri nelle campagne di San Martino di Lupari dove una Citroën N° è uscita di strada capovolgendosi. L'incidente si è verificato verso l'una: il conducente, un cinquantenne, ha perso il controllo del veicolo, restando intrappolato tra le lamiere. A dare l'allarme è stato un altro automobilista. I vigili del fuoco con i carabinieri l'hanno estratto e U personale del Suem trasportato a Cittadella per le ferite. (A.Pist) - tit\_org-

## **Incendio in una palazzina paura e quattro intossicati**

*Al San Bassiano anche un bimbo di sei mesi. Notte fuori casa per i residenti*

[Nn]

Al San Bassiano anche un bimbo di sei mesi. Notte fuori casa per i residenti ROMANO È di 4 intossicati, tra cui un bimbo di appena 6 mesi, il bilancio di un incendio scoppiato nella notte tra mercoledì e ieri in una palazzina al civico 30 di via Isonzo, a Romano. Si tratta di una donna di 79 anni e di una giovane famiglia che hanno dovuto rivolgersi ai sanitari del San Bassiano dopo aver respirato i fumi sprigionati dalla combustione. A provocare il rogo, scoppiato attorno alle 2,45 di ieri è stato un corto circuito al quadro elettrico dell'ascensore, posizionato al piano interrato e che ha coinvolto anche i contatori vicini, finendo per invadere, in pochi, minuti, l'intero vano scale. È bastato poco perché il fumo raggiungesse anche gli appartamenti ai piani più bassi dove alcuni residenti, risvegliati dal fumo e dell'odore acre sprigionato dalle fiamme, hanno allertato il 115 prima di svegliare tutte le famiglie residenti nel condominio, una palazzina di tre piani con una dozzina di appartamenti. In pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco di Bassano che hanno contenuto le fiamme e prestato soccorso ai residenti. Quasi tutti i condomini avevano trovato riparo sulle terrazze, all'esterno delle loro abitazioni. Per evacuare la palazzina, appena dopo aver spento l'incendio, è stato necessario eliminare il fumo, che peraltro ha annerito buona parte del vano scale. I pompieri hanno, dunque, attivato delle ventole, creando così un corridoio di passaggio per l'evacuazione di tutti i residenti. Per prestare soccorso ad una famiglia che non aveva risposto alle chiamate dei vicini di casa, i vigili del fuoco, con l'impiego di una scala, hanno raggiunto la terrazza e dopo aver rotto un infisso si sono introdotti nell'appartamento dove hanno trovato i proprietari ancora a letto, completamente all'oscuro di quanto stava accadendo nel loro palazzo. Un'anziana di 79 anni, che abita al secondo piano, invece, nel tentativo di raggiungere l'uscita era rimasta intrappolata dal fumo senza riuscire a trovare la via di fuga. A soccorrerla, ancora una volta, sono stati i pompieri che l'hanno raggiunta dentro casa e accompagnata al piano terra. In via Isonzo, ol tre ai carabinieri della stazione di Romano, è giunto anche il 118 che condotto l'anziana in ospedale dove ha trascorso la notte per essere dimessa già nella mattina, con una prognosi di tre giorni. Al San Bassiano, poco dopo, è arrivata anche la famiglia con il piccolo di 6 mesi, che è stato sottoposto a tutti i controlli del caso. Anche per loro nessuna grave conseguenza e le dimissioni sono arrivate dopo qualche ora. Anche se, fortunatamente, non ci sono state gravi conseguenze, quasi tutte le famiglie della palazzina, sono state costrette a trascorrere la notte fuori casa, da parenti e amici, dove in molti hanno preferito rimanere anche nella giornata di ieri, in attesa che lo stabile venisse bonificato dal forte odore di fumo. Barbara Todesco Fumo e fuoco Si è incendiato il quadro elettrico dell'ascensore, I fumo ha invaso l'immobile Intervento In via Isonzo a Romano sono arrivati i vigili del fuoco di Bassano, oltre ai carabinieri della stazione di Romano e il Suem118 (foto archivio) La vicenda Un incendio è scoppiato in una palazzina al civico 30 di via Isonzo. a Romano. Una donna di 79 anni e una giovane famiglia con un bimbo di sei mesi hanno dovuto rivolgersi ai sanitari del San Bassiano dopo aver respirato i fumo. A provocare il rogo. scoppiato attorno alle 2.45 di ieri è stato un corto circuito al quadro elettrico dell'ascensore al piano interrato -tit\_org-

A CAMPO TURES E A MANTANA MUORE UN ALTRO BOSCAIOLO OTTANTENNE

## **Philip, diciassette anni: ucciso dall'albero davanti al padre = La strage dei boscaioli: in poche ore muoiono un ragazzo e un anziano**

*Philip, 17 anni, travolto da un albero. Indagato il padre*

*[Alan Aldo De Pellegrin Conti]*

A CAMPO TURES E A MANTANA MUORE UN ALTRO BOSCAIOLO OTTANTENNE Philip, diciassette anni: ucciso dall'albero davanti al padre Due incidenti mortali nei boschi si sono susseguiti a distanza di poche ore l'uno dall'altro. A perdere la vita, ieri mattina a Campo Tures, un 17enne che stava tagliando alberi insieme al padre, colpito in pieno da un tronco. Inutili i soccorsi. Poco prima di lui, a Mantana (Chienes), era spirato 1'8cãĩĩã rimasto ferito la sera prima mentre lavorava in un tratto di bosco impervio. a pagina 5 Val Pusteria La strage dei boscaioli: in poche ore muoiono un ragazzo e un anziano Philip, 17 anni, travolto da un albero. Indagato il padre BOLZANO Tagliare gli alberi è molto pericoloso se non viene fatto condizioni di massima sicurezza e controllo. È tragico susseguirsi, in meno di due giorni, di due incidenti mortali nei boschi altoatesini ha riportato drammaticamente il tema all'attenzione generale. Ieri mattina alle 9.40 a Campo Tures, nel tratto tra il paese e Riva di Tures nella zona del ponte Tobelbrücke, un albero ha colpito in pieno un ragazzo di 17 anni, Philipp Schöpfer, che stava tagliando alberi assieme al padre. La situazione è subito apparsa piuttosto grave tanto che il genitore ha chiesto l'intervento dei soccorritori dopo una corsa a perdifiato per centinaia di metri dato che il punto dell'incidente non è coperto da segnale telefonico. I primi ad arrivare sono stati gli operatori della croce bianca con l'ambulanza di soccorso e il mezzo medicalizzato. Presente anche il soccorso alpino di Campo Tures con io uomini coordinati da Lukas Forer e l'assistenza spirituale per confortare il padre in un momento difficile. La dinamica dell'incidente e le indagini su quanto accaduto sono state affidate ai carabinieri della stazione di Campo Tures. Il ragazzo è stato intubato sul posto e trasferito in emergenza all'ospedale di Brunico. Le sue condizioni all'arrivo al nosocomio sono apparse disperate e i medici hanno riservato la prognosi prima di dichiarare il decesso. L'intero paese si è subito stretto al padre, alla madre e la piccola sorella disperati e sotto shock. Nel dettaglio a colpire il ragazzo è stata l'ultima parte della pianta: una sezione lunga 70-80 centimetri ma ugualmente sufficiente a provocare danni serissimi. Gli uomini dell'Arma, come da prassi, hanno provveduto ad avvisare la Procura della Repubblica e la Procura dei Minori di quanto accaduto. Il padre, che il ragazzo stava aiutando, sarà iscritto nel registro degli indagati. È morto ieri mattina, invece, Alois Knapp di 83 anni che mercoledì pomeriggio era stato centrato da un albero in una zona impervia dei boschi nella frazione di Mantana sopra al Comune di Chienes in Val Pusteria. Ha lottato tutta la notte tra la vita e la morte dopo un'operazione chirurgica con- sequenza di una grave emorragia cerebrale. Purtroppo inutilmente. Residente a Casteldarne è rimasto ferito mentre stava tagliando gli alberi nel terreno dei suoi genitori. Assieme a due fratelli stava coordinando le operazioni indirizzando, proprio lui, la caduta della pianta. Il tutto in una zona difficile da raggiungere tanto che l'elicottero Pelikan 2 ha dovuto utilizzare il verricello per recuperarlo. Commentiamo qualcosa di drammatico le parole di Alois Frank, Obmann dei boscaioli dell'Apa e sindaco di Glorenza e che va assolutamente evitato. Entrambi erano contadini, non professionisti e non preparati a gestire queste situazioni. Tagliare gli alberi è molto complesso perché non si ragiona solo sulla traiettoria di caduta della pianta ma anche su tutto quello che c'è attorno. Possono esserci rami di altri alberi che perdono stabilità e piombano a terra oppure irregolarità del terreno. Dipende anche dalla tipologia di vegetale: il lárice, per esempio, è molto più pericoloso perché tende ad avere rami più secchi. Improvvisando si rischia la vita Alan Conti Aldo De Pellegrin -tit\_org- Philip, diciassette anni: ucciso dall'albero davanti al padre - La strage dei boscaioli: in poche ore muoiono un ragazzo e un anziano

## **Si sbriciola il tetto sotto i suoi piedi Operaio agordino precipita: è grave**

*Il volo di sei metri a San Gregorio mentre lavorava in un'azienda*

[D.p.]

Un volo di sei metri a San Gregorio mentre lavorava in un'azienda SAN GREGORIO NELLE ALPI Ha fatto un volo di sei metri e ora rischia la vita. Sono gravi le condizioni dell'operaio agordino di 47 anni che, ieri pomeriggio, stava lavorando sul tetto della ditta Fristeel Sri a San Gregorio nelle Alpi. L'allarme alle 14.30. Per cause in corso di accertamento, il tetto sotto di lui si è sbriciolato facendolo precipitare per sei metri. Immediato l'intervento del Suem 118 e dei carabinieri della stazione di Mei. L'uomo era incosciente, è stato intubato ed elitrasmportato all'ospedale Nà' Foncello di Treviso dov'è ricoverato con ferite gravi al petto e alla testa. La prognosi è riservata. Giornata impegnativa, ieri, anche per i soccorsi sulle piste da sci. Tré di questi hanno riguardato ragazzi di età inferiore ai 15 anni che, però, non hanno riportato ferite gravi. Alle 10.45, nel comprensorio sciistico Civetta in Val di Zoldo, uno sciatore trevigiano di 14 anni non ha rispettato i tempi della seggiovia, su cui era seduto ed è caduto nel vuoto facendo un volo di tré metri. Il ragazzo è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Belluno e dimesso già nel pomeriggio. Dopo circa un'ora si è verificato un incidente analogo sugli impianti di risalita della pista Grava sempre in Zoldo. Per cause in corso di accertamento, una bambina bolognese di otto anni è caduta dalla seggiovia precipitando per quasi quattro metri. I soccorsi l'hanno elitrasmportata prima a Belluno e poi a Treviso per competenza specialistica. Infine si sono scontrati due sciatori sulle piste del Pordoi. Ferito solo un ragazzino olandese di 12 anni portato all'ospedale di Bressanone. D.P. Cadute dalle funivie Incidenti simili a un ragazzino trevigiano e a una bambina bolognese: feriti lievi SS I -tit\_org-



## **Rogo in case Aler, morte madre e figlia = Cernusco, incendio alle case Aler Morte anziana disabile e figlia**

*L'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Sette inquilini intossicati, tre appartamenti inagibili La 51enne aveva in cura la madre: ipotesi omicidio-suicidio. Sette gli intossicati*

[Nn]

Rogo in case Aler, morte madre e figlia L'ipotesi deU'omicidio-suicidio. Sette inquilini intossicati, tré appartamenti inagibili di Federico Berni Madre e figlia, di 86 e 51 anni, sono morte nel rogo scoppiato nell'appartamento Aler in cui vivevano a Cernusco sul Naviglio. L'ipotesi è di un omicidio-suicidio, un gesto della figlia che curava la mamma disabile. Intossicazione non grave per sette inquilini. a pagina 9 Il fumo L'intervento dei pompieri Cernusco, incendio alle case Aler Morte anziana disabile e figlia La 51enne aveva cura la madre: ipotesi omicidio-suicidio. Sette gli intossicati Il piccolo appartamento completamente liquefatto, per usare un'espressione di chi, tra i carabinieri incaricati di indagare sul rogo che ieri mattina ha ucciso madre e figlia di 86 e 51 anni, ha effettuato un sopralluogo in quello che resta dei locali al terzo piano di una palazzina Aler di via Don Sturzo, a Cernusco sul Naviglio. Le fiamme hanno distrutto ogni cosa, rendendo ancora più difficile il lavoro dei carabinieri della compagnia di Cassano D'Adda, agli ordini del capitano Giuseppe Verde, nella ricostruzione dell'origine dell'incendio, che ha reso inagibile tré appartamenti. Quello che viene escluso, nella dinamica del dramma costato la vita a Maria Mento e a sua madre Liliana Noal, è che siano coinvolte altre persone. Gli investigatori, in questa fase, non scartano alcuna ipotesi, compresa quella dell'incidente domestico, ma i sospetti, pur con tutte le cautele del caso, sono indirizzati principalmente verso quella deU'omicidio-suicidio. Un gesto della figlia, sofferente in passato di problemi di depressione, che potrebbe aver trascinato la mamma anziana, di cui si prendeva cura ogni giorno, verso una fine terribile. L'incendio si è sprigionato dall'interno dell'appartamento della scala E, verso le otto e mezza di ieri mattina, quando nell'appartamento c'erano solo madre e figlia. Qualche ora prima, intorno alle cinque, il padre di Maria era uscito per prendere servizio come custode in zona Porta Genova. In pochi istanti, le fiamme hanno divorato l'interno, e il fumo, velocissimo e potenzialmente letale, ha invaso le scale, rendendo prigionieri gli inquilini dentro le loro case fino all'ultimo piano, il settimo. Abbiamo aperto la porta, ma era tutto nero, non si respirava, non si vedeva nulla, non potevamo fare altro che aspettare aiuto dentro casa, hanno raccontato alcuni testimoni. Se non fosse stato per il pronto intervento dei vigili del fuoco, il bilancio sarebbe stato più grave. In tutto sono state ventidue le altre persone coinvolte, molti anziani e bambini a casa per il blocco delle scuole dovuto all'emergenza Coronavirus. Di queste, sette sono state trasportate per intossicazioni non gravi agli ospedali di Cernusco e Melzo. L'elemento che fa propendere i carabinieri verso la volontarietà del gesto sta nella testimonianza di un operaio, il primo a intervenire sul posto. Secondo la versione di quest'ultimo, la donna, di fronte all'offerta di aiuto, ha rifiutato chiudendogli la porta in faccia. Anche alcuni vigili del fuoco avrebbero trovato difficoltà a entrare nell'appartamento, quando ormai le fiamme erano già alte. U corpo carbonizzato di Maria, secondo quanto riferito, sarebbe stato trovato accasciato all'ingresso. La macchina dei soccorsi si è mossa in fretta, compresa l'amministrazione, col sindaco Ermanno Zacchetti in testa. Maria non lavorava. Curava la madre, che aveva problemi a muoversi. Una donna che aveva sofferto molto, dicono i vicini, che però non credono a un atto così disperato. In passato i servizi sociali si erano interessati a lei per cercarle un lavoro. Sul posto è arrivato anche il padre e marito delle vittime. Messo di fronte alla tragica realtà, si è rifiutato di crederci. Federico Berni RIPRODUZIONE RISERVATA Nel rogo sono state rimaste coinvolte 22 persone, sette trasportate in ospedale per intossicazione non grave Le fiamme Due donne, madre e figlia sono morte ieri mattina nella loro abitazione a Cernusco sul Naviglio

io per un incendio alle case Aler di via Don Sturzo I carabinieri non escludono alcuna ipotesi ma il sospetto che si sia trattato di un omicidio-suicidio, un gesto della figlia che si prendeva cura della La palazzina L'intervento dei vigili del

fuoco in via don Sturzo a Cernusco sul Naviglio. I carabinieri di Cassano d'Adda indagano sulla morte delle due persone -tit\_org- Rogo in case Aler, morte madre e figlia - Cernusco, incendio alle case Aler Morte anziana disabile e figlia

**MILANO****Rogo in un palazzo Morte due persone***[Redazione]*

MILANO Rogo in un palazzo. Morte due persone. Due persone sono morte. Inquilini sono stati trasportati nell'incendio divampato e ricoverati in ospedale: 4 a Ceri, 3 a Melzo. Altri 14, Cernusco sul Naviglio (Milano), che ha reso necessario lo sgombero degli altri 24 condomini. Le fiamme sono scoppiate attorno alle 8.35 al terzo piano di uno stabile Aler di 8 piani in via Don Sturzo 11. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo e hanno scoperto i cadaveri di due persone di 52 e 80 anni. Sette -tit\_

L'intervista Angelo Borrelli

## Intervista a Angelo Borrelli - Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati

[Cristiana Mangani]

Q Angelo Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati 11 capo della Protezione civile: i dati sono 11 Meridione rifiuta i turisti dal Nord? verificati dall'Istituto superiore di sanità Se fanno tutti così, sarà la fine dell'Italia Per Angelo Borrelli ogni giorno è un'emergenza. Da capo della Protezione civile deve fare i conti con terremoti, clima impazzito, vulcani in piena attività. Dalla fine di gennaio, però, quando una coppia di turisti provenienti da Wuhan è risultata positiva al coronavirus, la tensione lavorativa è aumentata ai massimi livelli. Quotidianamente deve seguire riunioni, analisi, conferenze stampa, ma soprattutto deve seguire l'organizzazione dell'enorme lavoro, comprese le polemiche che si alimentano con il crescere dell'epidemia. L'ultima nell'ordine è quella dei dati reali del contagio: 650 positivi per le Regioni contro i 282 confermati, al momento, dall'Istituto superiore di sanità. Il professor Walter Ricciardi, componente dell'Oms e consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, ha parlato, invece, di 192 casi accertati dall'Iss contro i 492 delle Regioni. Commissario, qui ognuno da i suoi numeri, come mai queste differenze? Nessuna sovrastima né differenze. Se l'Istituto superiore di sanità mi dice, come a mezzanotte di due giorni fa, che sono 282 i casi positivi già verificati due volte, per me è quella la cifra. C'è un diverso criterio di valutazione? Non sarà la rincorsa delle Regioni a creare confusione? Il tema è nella raccolta delle informazioni. Quando arriva la segnalazione di un possibile contagiato, le strutture regionali procedono al test. Nel caso di positività si mette la persona in quarantena. Poi il tampone viene inviato all'Iss che effettua nuovamente l'esame. Solo a quel punto è confermato il contagio. Non vedo problemi su questo. Nel frattempo, gli ospedali si riempiono. Ieri Cremona ha lanciato un Sos: non hanno più letti in terapia intensiva. A noi non è arrivata questa richiesta. Abbiamo un tavolo permanente, anche se la sanità è gestita a livello regionale e il nostro è un tavolo di supporto. Sicuramente le cose staranno come viene riferito, ma rientra nella pianificazione dell'offerta ospedaliera, non c'è alcun allarmismo particolare. Ci sono posti sufficienti per ospitare tutti i malati? Abbiamo reperito quasi tre mila e 500 posti letto nelle strutture militari, di questi 1789 sono stati messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Siamo pronti a mettere a disposizione altri posti negli alberghi. In questa vicenda, mentre il governo chiede una linea comune, le Regioni sembrano andare ognuna per conto loro. Il governatore della Sicilia Nello Musumeci ha invitato gli abitanti del Nord a non prenotare vacanze in Sicilia: ritiene che sia giusto? Se tutti adottassimo questa linea sarebbe la fine per l'Italia. Vanno rispettate unicamente le Turisti cinesi passeggiano davanti all'installazione "We Planet" in centro a Milano zone rosse. Il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana si è presentato su Facebook con il viso coperto dalla mascherina, non avrà esagerato? Ha detto con trasparenza che nel suo entourage c'era una persona positiva al virus. Probabilmente ha avuto paura di poter contagiare qualcuno. È una sua libera scelta. Per giorni sono state diffuse informazioni allarmanti sulla facilità di diffusione della malattia, ora si tende a tranquillizzare. Come mai? Noi abbiamo sempre comunicato quello che c'era da comunicare e continuiamo a farlo. Le cose stanno come diciamo, Si sente di fare una previsione sull'evoluzione del virus? Impossibile. Quello che mi auguro è che il lavoro porti a contenerne la diffusione. L'importante è che si sappia che l'80% dei malati non va in ospedale, che il 15% ha bisogno di un medico e che solo il 5% ha complicazioni più gravi. Dottor Borrelli, quante ore a notte sta dormendo? Cinque, sei ore, ma è sempre così, Se arriva una scossa di terremoto, anche 3.0, io vengo svegliato almeno tre volte dalle telefonate e dai messaggi. È il mio lavoro, è un benecosi. Cristiana Mangani Epidemie a confronto Contagiati Vittime Mortalità Coronavirus 13,41% Influenza (stagionale in Usa) 0,07% Sars (sindrome respiratoria acuta grave) 9,60% Mers (sindrome respiratoria mediorientale) 34,40% Ebola (febbre emorragica) 43,90% H1N1 (influenza suina) 0,60% dati previsionali 2019-2020 Fonte: China NHC icennm Un laboratorio per l'analisi del coronavirus all'ospedale di Perugia -tit\_org-

CERNUSCO A CERNUSCO SUL NAVIGLIO

## **Casa Aler a fuoco Morte insieme mamma e figlia = Incendio nella casa Aler Morte madre e figlia**

*Michelangelo Bonessa pagina 7 Indagini sulle cause. Compromessa palazzina di otto piani, quindici le famiglie evacuate*

[Michelangelo Bonessa]

CERNUSCO Casa Aler a fuoco Morte insieme mamma e figlia Michelangelo Bonessa pagina 7 ASUI Incendio nella casa Aler Morte madre e figlia Indagini sulle cause. Compromessa palazzina di otto piani, quindici le famiglie evacuate Michelangelo Bonessa Madre e figlia sono morte insieme in un incendio che al momento sembra senza spiegazioni. A Cernusco sul Naviglio le due donne, italiane di 86 e 51 anni, sono rimaste vittime delle fiamme che hanno avvolto una palazzina di otto piani dell'Aler in via Don Sturzo 11. In tutto si contano anche sette persone portate al pronto soccorso e un totale di 24 evacuati. Ma per sapere cosa sia successo al terzo piano nella scala E, da dove si è sviluppato l'incendio, ci vorrà del tempo: secondo le prime informazioni, i Vigili del fuoco hanno affrontato il fuoco molto violento, tanto da essere difficile da spegnere e da impedire una prima supposizione sulla sua origine. I pompieri hanno definito troppo compromessa la situazione al loro ingresso per tentare un'ipotesi iniziale, le fiamme sono avanzate in modo molto rapido e devastante. A rendere la ricostruzione degli avvenimenti ancora più difficile le buone condizioni del palazzo: l'immobile era appena stato oggetto di un intervento di ristrutturazione degli impianti grazie a un finanziamento regionale, dunque pare difficile considerare un guasto. Nel frattempo si è mossa la Procura: L'incendio è stato particolarmente violento spiega il pm Giovanni Tarzia -, ancora adesso che è stato domato non siamo in grado di dire da dove si è originato. Le fiamme hanno interessato solo l'appartamento, ma saranno i successivi accertamenti tecnici a confermare la stabilità della palazzina. La Procura indaga per incendio colposo, i testimoni non riferiscono di un'esplosione. L'anziana vittima era disabile, mentre la 51 enne risulta che fosse in cura per problemi psichiatrici. La prima è stata ritrovata all'interno dell'appartamento, la seconda - NESSUNA ESPLOSIONE del fuoco indagano per ricostruire le cause dell'incendio di via Don Sturzo a Cernusco sul Naviglio da sul pianerottolo. Per gli evacuati l'azienda regionale di edilizia pubblica ha messo a disposizione una palestra, ma pare che non sarà necessaria per molto tempo: a quanto riferisce Aler sono compromessi solo gli appartamenti subito sotto e subito sopra a quello da cui si sono originate le fiamme. Quindi già in serata buona parte delle 15 famiglie sono potute rientrare, come ha spiegato l'assessore regionale alle Politiche sociali e abitative Stefano Bolognini. Il presidente della Regione Attilio Fontana e l'assessore Bolognini, a nome della giunta, hanno espresso profondo cordoglio per il decesso delle due donne. A tutte le persone coinvolte e ricoverate - hanno continuato - rivolgiamo i nostri auguri di pronta guarigione. Cordoglio a cui si è unito Nicola Di Marco, consigliere regionale M5s, a nome del gruppo grillino. Non è il primo incendio in una palazzina Aler in tempi recenti. A novembre un caseggiato in zona Lambrate aveva preso fuoco causando due ustionati gravi. A settembre erano stati dei rifiuti nel caseggiato di piazzale Cuoco a essere bruciati, senza danni alle persone. Tornando ancora più indietro, a febbraio 2019 era un altro immobile dell'azienda regionale ad aver preso fuoco in via degli Etruschi. In quel caso si era parlato di una coperta lasciata vicina a una stufa. -tit\_org- Casa Aler a fuoco Morte insieme mamma e figlia - Incendio nella casa Aler Morte madre e figlia

## **Incidente, morto il bimbo di 15 giorni Madre indagata per omicidio stradale**

*La vettura era finita fuori strada capottando, il piccolo era regolarmente assicurato al seggiolino. Letale il trauma cranico*

[Beatrice Raspa]

Incidente, morto il bimbo di 15 giorni Madre indagata per omicidio stradale La vettura era finita fuori strada capottando, il piccolo era regolarmente assicurato al seggiolino. Letale il trauma cranii Ha resistito un giorno e mezzo, poi mercoledì sera il suo cuore ha smesso di battere. Non ce l'ha fatta Ettore Stefanoni, il neonato coinvolto lo scorso 25 febbraio in un incidente nelle campagne di Pozzolengo. Alla guida dell'auto c'era la madre, una trentatreenne di Desenzano del Garda, ora indagata per omicidio stradale. La donna, mamma da nemmeno 15 giorni - Ettore era venuto al mondo solo il 15 febbraio - l'altra mattina viaggiava sulla sua Nissan Juke con a bordo il secondogenito quando ha perso il controllo del mezzo. Erano quasi le dieci. Il suv percorreva la strada che serpeggia sinuosa tra i vigneti dell'entroterra gardesano, tra Desenzano e Pozzolengo, quando per ragioni ancora da chiarire in prossimità di una curva, in località Vaibò, ha sbandato. La conducente dopo la svolta è andata dritta, la macchina è finita nel campo circostante e ha terminato la corsa ruote all'aria in una roggia che affianca la carreggiata. Ad avere la peggio è stato il bebé: la Polizia stradale, intervenuta con i vigili del fuoco, l'ha trovato regolarmente sistemato nel suo seggiolino, con le cinture allacciate, esanime. Ettore non dava segni di vita, appariva incosciente. Da subito si era capito che la situazione era disperata. Il bimbo, che viveva con il fratellino di tre anni, la mamma e il papà a Lonato, presentava i segni irreversibili di un trauma cranico. La centrale operativa di prima emergenza Areu ha inviato sul posto l'elicottero, e il neonato è stato condotto in volo all'ospedale pediatrico del Civile di Brescia. I medici della Rianimazione hanno lottato con lui fino all'ultimo, ma il filo cui era appeso era troppo esile e si è spezzato nel giro di poche ore. Nel ribaltamento è rimasta ferita anche la madre, seppure lievemente. Beatrice Raspa RIPRODUZIONE RISERVATA AI CIVILI DI BRESCIA Per trentasei ore il piccolo Ettore ha lottato. Era il secondogenito di una coppia di Lonato La Nissan Juke della donna ribaltata nel fosso. A bordo c'era il piccolo Ettore -tit\_org-

## Dopo l'incendio tra i rifiuti abusivi allarme sicurezza per il sottosuolo

[Ros Pal]

Dopo l'incendio tra i rifiuti abusivi allarme sicurezza per il sottosuolo CINISELLO BALSAMO Continua a far discutere il rogo di martedì nel deposito abusivo di rifiuti al confine tra Bresso e Cinisello. Mentre la polizia locale prosegue le indagini alla ricerca di elementi che possano confermare il sospetto di dolo - a questo proposito è stato depositato un atto che evidenzia l'ipotesi di reato - in città si pensa a come cancellare per sempre quel deposito che rappresenta un rischio per l'ambiente e un luogo potenzialmente attrattivo per la criminalità. Martedì sera l'incendio ha distrutto centinaia di pneumatici usati, parti di auto, serbatoi di olii e scarti metallici di ogni tipo. Ats e Arpa hanno escluso che il rogo abbia potuto liberare sostanze tossiche. Tuttavia le fiamme e l'acqua per spegnere il rogo potrebbero aver provocato pericolose infiltrazioni maggiori preoccupazioni riguardano i terreni, al margine del Parco Nord. I materiali carbonizzati e l'acqua utilizzata per spegnere le fiamme potrebbero aver provocato un percolamento degli inquinanti nel sottosuolo, con un aumento dei livelli di inquinamento di un'area già fortemente compromessa dal mancato rispetto delle norme. Ats e tecnici comunali nelle prossime settimane dovranno eseguire carotaggi per verificare se e fino a che profondità il terreno risulti inquinato. Il sindaco Giacomo Ghilardi ha confermato il massimo impegno per eliminare ogni rischio da quest'area abusiva, che era stata già posta sotto sequestro a giugno 2019 dopo un blitz della polizia locale. Ros.Pal. LA POLEMICA Intanto la città chiede di eliminare quel deposito che crea rischi Le fiamme hanno imperversato sui terreni al margine del Parco Nord -tit\_org- Dopoi incendio tra i rifiuti abusivi allarme sicurezza per il sottosuolo

## **Due escursionisti dispersi e ritrovati all'Alpe di Mezzedo**

[Redazione]

Due escursionisti dispersi e ritrovati all'Alpe di Mezzedo Due escursionisti di Canzo l'altra notte sono stati sorpresi da buio e freddo di ritorno lungo il sentiero del Viandante. Per soccorrerli si sono levati in volo i sanitari dell'eliambulanza di Como e si sono messi in marcia i tecnici del Soccorso alpino e i vigili del fuoco. I due, che non erano equipaggiati ne con pile ne con torce frontali, sono stati individuati all'Alpe di Mezzedo dove si erano fermati e sono stati scortati a piedi in paese. -tit\_org- Due escursionisti dispersi e ritrovati all Alpe di Mezzedo



## Cernobbio, emergenza finita dopo la frana

[Roberto Canali]

Cernobbio, emergenza finita dopo la frana. A tempo di record, lavorando anche il sabato, la costruzione del muro di via Libertà franato è quasi terminata, spiega il sindaco CERNobbio di Roberto Canali. Emergenza finita a Cernobbio dove sono bastati tre mesi per riparare i danni provocati dalla frana che si era abbattuta in via Libertà, interrompendo il collegamento con la frazione di Rovenna. Il tanto sospirato ritorno alla normalità per i novecento residenti della frazione che il 20 novembre scorso con sgomento avevano assistito al crollo del muro di contenimento di via Bisbino, la strada che ognuno percorreva più volte al giorno per scendere il paese. Tutta colpa della pioggia che ha reso fragile il fianco della montagna, ma c'è voluto tanto lavoro e il parere dei geologici che hanno assicurato che la roccia è solida, prima di poter rimuovere i detriti e riaprire finalmente la strada. A tempo di record, lavorando anche il sabato, la costruzione del muro di sostegno di via Libertà franato lo scorso 20 novembre è quasi terminata - spiega il sindaco, Matteo Monti - Adesso possiamo rimuovere il ponte Bailey, costruito pochi giorni dopo l'evento calamitoso e grazie al quale è stato possibile scavalcare la zona della frana, evitando l'isolamento dei cittadini. Il cantiere iniziato ieri sera alle 19 è terminato all'alba di questa mattina. Si è deciso di lavorare di notte per ridurre al minimo gli inevitabili disagi per i cittadini. Per tutta la durata dell'intervento di rimozione è stato garantito l'accesso solo ai residenti della zona, l'accesso a Rovenna è stato garantito anche durante lo spostamento del ponte grazie alla strada a senso unico alternato che da via Vismara passa in via Moltrasio e sbocca in via Monte Santo, il tracciato utilizzato all'indomani della frana. Ancora una volta a presidiare la strada ci hanno pensato i movieri e i volontari della Protezione Civile che sono rimasti svegli fino all'alba insieme al sindaco, Matteo Monti. Questo risultato è stato raggiunto grazie al perfetto gioco di squadra e alla condivisione di disponibilità, competenza e tempestività - ringrazia il sindaco - Tutta la nostra comunità è grata ai tecnici, gli operai, i professionisti. Le aziende, gli enti erogatori di servizi e le forze dell'ordine per l'eccellente lavoro svolto e tutti i volontari e i cittadini di Rovenna per la collaborazione e la solidarietà dimostrate. Conclusi i lavori di rimozione del ponte da questa mattina gli ottocento abitanti di Rovenna e anche i residenti nelle altre frazioni montane del paese potranno tornare a salire dal lungolago percorrendo via Montegrappa e via XXIV Maggio. L'accesso in via Libertà sarà controllato da un semaforo che garantirà il passaggio a senso unico alternato. RIPRODUZIONE RISERVATA MONTI Tutta la nostra comunità è grata ai tecnici e le aziende che sono intervenuti - ' ' ,

## **Via per San Fermo Raggiunta l'intesa con la proprietà per ripartire con i lavori**

[Redazione]

Via per San Fermo Raggiunta l'intesa con la proprietà per ripartire con i lavori Potrebbero ripartire la prossima settimana i lavori di sistemazione di via Per San Fermo, chiusa per una frana da un paio di mesi. Sembra infatti raggiunta l'intesa con la proprietà che si farà carico dell'intervento. é -tit\_org- Via per San Fermo Raggiuntaintesa con la proprietà per ripartire con i lavori

## Incendi boschivi Il Canadair torna in azione

[Redazione]

Incendi boschivi Il Canadair torna in azione CASTO Ore di superlavoro, ieri, per i vigili del fuoco di Brescia e dei distaccamenti del territorio e per i volontari dell'antincendio boschivo della Protezione Civile di Brescia. I fronti di massima attenzione sono stati quello di Corna Savallo a Mura e quello tra Bione, Agnosine e Lumezzane, nell'area del passo del Cavallo. Si è verificato un incendio anche sopra Darfo Boario Terme, verso Angolo Terme, in una zona boschiva. È stato spento, invece, il fuoco che ha distrutto parte della pineta di Lodrino. I pompieri hanno lavorato fino a ieri notte. Sono anche stati impiegati aerei Canadair ed elicotteri. Non si esclude che le fiamme possano essere state appiccate da piromani, facilitati dalla siccità e dal vento di questi giorni. Fortunatamente non si registrano danni a immobili e persone. Mi.Pr. -tit\_org-

## La "greenway" chiude per aggiungere alberi ed evitare allagamenti

[Npi]

CODEVILLA Un restyling, per sistemare i danni del maltempo ma anche per dare a Codevilla un'identità turistica. Ieri la Greenway è stata chiusa nel tratto tra il paese e la confinante Retorbido, per porre rimedio ai problemi provocati dall'alluvione dello scorso autunno. Ha spiegato il sindaco Marco Dapiaggi: Si tratta di un'opera di risanamento della Greenway, abbiamo la volontà di rendere la pista ciclopedonale fruibile tutto l'anno e di evitare che a ogni temporale la zona della vecchia stazione di Code villa si allaghi causando disagi ha precisato -. In quest'ottica proseguono quindi i lavori di ripristino dei fossi, inoltre sostituiamo anche la preesistente pompa dell'acqua installandone due nuove per agevolare il deflusso delle acque. Inoltre, Ci sono tratti della pista ciclopedonale senza alberi, ne stiamo quindi piantumando perché la nostra dea è di realizzare un viale alberato che fornisca ombra, per rendere piacevole usufruire della pista anche d'estate. Nei giorni scorsi, 36 ore dopo la piantumazione dieci piantine di paulonia sono state vandalizzate, abbiamo già provveduto a sostituirle, spiega Dapiaggi. N.Pi. -tit\_org- La greenway chiude per aggiungere alberi ed evitare allagamenti

## **Traliccio abbattuto sul Quarin Comunicazioni interrotte**

[Matteo Femia]

Connessioni telefoniche e internet impossibili a causa del maltempo di mercoledì. Il ripetitore si trova nella boscaglia ed è difficile da raggiungere per i tecnici Matteo Femia CORMON8. Si fa la conta dei danni nell'Isontino dopo il forte maltempo di mercoledì pomeriggio. La tromba d'aria che ha attraversato Cormons, San Lorenzo, Romans e Mossa e che ha toccato anche Gorizia ha creato diversi problemi. Il più concreto è stato quello sul Monte Quarin dove, a causa del temporale, è andato letteralmente distrutto un traliccio. Il danno ha portato all'interruzione delle linee telefoniche e internet per molti cittadini cormonesi. Gli uomini della Protezione Civile comunale hanno lavorato diverse ore per mettere in sicurezza il sito, visto che la struttura si trova in mezzo ad una fitta boscaglia. Già poco dopo l'accaduto sono intervenuti i tecnici per cercare di far ripartire il segnale, ma per tutta la giornata di mercoledì, così come pure in quella di ieri, sono diversi gli utenti che hanno segnalato problemi con la connessione internet e con la ricezione di alcune stazioni radio. Ma i volontari della Protezione Civile sono dovuti intervenire anche in altri luoghi del territorio cittadino. Un albero è stato completamente sradicato in via Madonnina, mentre un altro è caduto verso la strada dall'interno della proprietà privata di un noto ristorante. Dopo le operazioni di rimozione dei tronchi la situazione è tornata alla normalità in poche ore. Ma danni si sono registrati anche nell'area del campo sportivo comunale di via Brazzano: parte della recinzione attorno al rettangolo di gioco dello stadio "Mian" è stata letteralmente divelta dalla furia del vento. Sarà da rimettere a posto tutto spiega l'assessore allo sport Massimo Palato -. La brutta tromba d'aria ha danneggiato la rete divisoria del campo, abbiamo già svolto un sopralluogo coi tecnici e gli operai comunali per verificare come muoverci ora per risolvere il problema al più presto. Disagi sono stati registrati sempre a causa del maltempo di mercoledì anche a Romans dove in via Aquileia un fulmine ha fatto saltare l'illuminazione pubblica. A San Lorenzo i volontari della Protezione Civile sono dovuti intervenire in via Tommaseo per spostare dalla sede stradale un albero caduto da una proprietà privata proprio sulle strisce pedonali dell'adiacente strada. Per fortuna non risultano danni ad automobili parcheggiate o di passaggio, ne tanto meno problemi per l'incolumità fisica delle persone. La tromba d'aria pare abbia colpito a macchia di leopardo, prendendo di mira soprattutto l'abitato di Cormons, già duramente colpito nell'estate del 2017 da un paio di episodi di violento maltempo che avevano portato allo sradicamento di alcuni alberi in pieno centro. Episodi che avevano portato l'amministrazione comunale a richiedere un censimento fitosanitario degli alberi cittadini.- Divelta la recinzione dello stadio "Mian" Abbattuti alberi in diversi Comuni -tit\_org-

## **Albero cade su deposito di gpl Oltre 50 interventi per il vento**

[Redazione]

Maltempo Il maltempo ha condizionato gran parte della giornata di ieri per colpa del forte vento che aveva soffiato per tutta la notte tra mercoledì e giovedì. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in località Vallemaggiore nel comune di Grosseto perché un grande cipresso, è stato completamente sradicato dal vento. La pianta si è abbattuta finendo la propria corsa sopra ad un deposito di Gpl a servizio di una civile abitazione. L'evento non ha fortunatamente causato danni a persone e all'impianto. La squadra dei vigili del fuoco ha lavorato per circa un'ora per ripristinare le condizioni di sicurezza. Sono stati oltre cinquanta gli interventi dei pompieri che sono stati registrati nella giornata tra mercoledì e giovedì: la maggiore concentrazione di interventi (tra alberi, tegole e strutture verticali rese pericolanti) è stata rilevata nella zona sud della Maremma. -tit\_org-

## **Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta**

*Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19*

[Redazione]

Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19 ROMA. Sarebbero 17 i morti per corona virus in Italia, anche se si stanno aspettando, come spiega il commissario straordinario Angelo Borrelli, gli esiti degli accertamenti dell'Istituto superiore di sanità per l'accertamento ufficiale. La nuova stagione della comunicazione prevede molta più cautela con i numeri: perciò sono 650 le persone positive al virus secondo le Regioni, ma soltanto 282 quelli finora convalidati dall'Istituto superiore di sanità. E sono 42 le persone guarite (37 in Lombardia, tre nel Lazio e due in Sicilia). C'è da registrare un nuovo successo scientifico: il virus che sta contagiando gli italiani è stato isolato all'ospedale "Sacco" di Milano. Abbiamo isolato il virus di quattro pazienti di Codogno - spiega il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche - e siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro, ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. La scoperta potrebbe permettere di sequenziare il tragitto dei virus. Nonostante il dramma dei decessi, che però coinvolge persone contagiate nelle settimane scorse, la diffusione del virus sembra rallentare. Si moltiplicano i segnali di ritorno a una parziale normalità. Le Regioni che avevano emesso le ordinanze più draconiane a questo punto sembrano ripensarci. Le scuole in Lombardia rimangono chiuse fino al 1 marzo, poi si vedrà. Stesso discorso in Liguria e in Piemonte. Lunedì la didattica riparte anche in provincia di Trento, come in Friuli-Venezia Giulia, stante che i 160 tamponi effettuati in regione sono stati tutti negativi. Ne stanno discutendo con il Veneto per muoversi in maniera coordinata. Il governatore Luca Zaia, per parte sua, ha sempre detto che l'ordinanza valeva per una settimana e al termine avrebbe valutato se rinnovarla. Ora pensa seriamente di riaprire le scuole da lunedì. In Veneto, nelle ultime ore, c'è stata una insurrezione dei ceti produttivi. Tutti uniti nel contrastare gli eccessi di allarmismo che stanno mettendo in ginocchio l'economia del Nord-Est. E Zaia, ovviamente, non è sordo a queste sollecitazioni. Vorremmo tornare velocemente alla normalità - dice - non reiterando più l'ordinanza che scade domenica. Penso sia fondamentale chiudere questa partita su questo fronte, fermo restando che il virus è nella collettività e ormai è entrato in Europa. Finiamola con il dire che ce l'ha solo l'Italia. Braccio di ferro sulle scuole nelle Marche, invece. L'ordinanza del governatore Luca Ceriscioli, impugnata dal governo davanti al Tar di Ancona, è stata sospesa cautelativamente dal giudice, ma immediatamente reiterata dalla Regione, anche se fino a sabato. Da notare che nella sospensiva del giudice si dava ragione al governo, in quanto l'ordinanza del governatore era stata adottata senza che ci fosse un caso di contagio nella regione. Nel frattempo sono tre le persone risultate positive ai test e Ceriscioli si aggrappa alla nuova realtà. La regione Lombardia, intanto, ha deciso di risolvere qualche problema fregandosene delle pastoie nazionali. Dato che ancora non si vedevano le mascherine promesse dalla Protezione civile, la Regione ne acquistate 4 milioni e la prima metà arriverà oggi per essere distribuita a medici e malati. Il Pirellone cercherà di accedere anche, in via autonoma, ai fondi straordinari per le calamità naturali della Unione europea, senza aspettare i tempi romani. In Lombardia scuole chiuse fino al 1 marzo La Regione chiede l'accesso ai fondi Ue -tit\_org-

## Traliccio abbattuto sul Quarin Comunicazioni interrotte

[Matteo Femia]

Connessioni telefoniche e internet impossibili a causa del maltempo di mercoledì. Il ripetitore si trova nella boscaglia ed è difficile da raggiungere per i tecnici Matteo Femia CORMON8. Si fa la conta dei danni nell'Isontino dopo il forte maltempo di mercoledì pomeriggio. La tromba d'aria che ha attraversato Cormons, San Lorenzo, Romans e Mossa e che ha toccato anche Gorizia ha creato diversi problemi. Il più concreto è stato quello sul Monte Quarin dove, a causa del temporale, è andato letteralmente distrutto un traliccio. Il danno ha portato all'interruzione delle linee telefoniche e internet per molti cittadini cormonesi. Gli uomini della Protezione Civile comunale hanno lavorato diverse ore per mettere in sicurezza il sito, visto che la struttura si trova in mezzo ad una fitta boscaglia. Già poco dopo l'accaduto sono intervenuti i tecnici per cercare di far ripartire il segnale, ma per tutta la giornata di mercoledì, così come pure in quella di ieri, sono diversi gli utenti che hanno segnalato problemi con la connessione internet e con la ricezione di alcune stazioni radio. Ma i volontari della Protezione Civile sono dovuti intervenire anche in altri luoghi del territorio cittadino. Un albero è stato completamente sradicato in via Madonnina, mentre un altro è caduto verso la strada dall'interno della proprietà privata di un noto ristorante. Dopo le operazioni di rimozione dei tronchi la situazione è tornata alla normalità in poche ore. Ma danni si sono registrati anche nell'area del campo sportivo comunale di via Brazzano: parte della recinzione attorno al rettangolo di gioco dello stadio "Mian" è stata letteralmente divelta dalla furia del vento. Sarà da rimettere a posto tutto spiega l'assessore allo sport Massimo Palato -. La brutta tromba d'aria ha danneggiato la rete divisoria del campo, abbiamo già svolto un sopralluogo coi tecnici e gli operai comunali per verificare come muoverci ora per risolvere il problema al più presto. Disagi sono stati registrati sempre a causa del maltempo di mercoledì anche a Romans dove in via Aquileia un fulmine ha fatto saltare l'illuminazione pubblica. A San Lorenzo i volontari della Protezione Civile sono dovuti intervenire in via Tommaseo per spostare dalla sede stradale un albero caduto da una proprietà privata proprio sulle strisce pedonali dell'adiacente strada. Per fortuna non risultano danni ad automobili parcheggiate o di passaggio, ne tanto meno problemi per l'incolumità fisica delle persone. La tromba d'aria pare abbia colpito a macchia di leopardo, prendendo di mira soprattutto l'abitato di Cormons, già duramente colpito nell'estate del 2017 da un paio di episodi di violento maltempo che avevano portato allo sradicamento di alcuni alberi in pieno centro. Episodi che avevano portato l'amministrazione comunale a richiedere un censimento fitosanitario degli alberi cittadini.- Divelta la recinzione dello stadio "Mian" Abbattuti alberi in diversi Comuni Il ripetitore sul Quarin ha subito gravi danni per il maltempo -tit\_org-



## **Allarme per il fumo, ma era la Protezione civile**

[Redazione]

Allarme per il fumo, ma era la Protezione civile. Nòvate Mezzola 11 sospetto incendio boschivo in realtà era un fuoco controllato nell'area ecologica iwmwimwf. Una nuvola di fumo enorme ieri mattina ha messo in allarme gli abitanti di Nòvate Mezzola. Se ne sono accorti in tanti e tante sono state le segnalazioni per la colonna di fumo denso sollevatasi dalla zona del torrente Codera. NŮ si è trovato a passare lungo la Statale 36 ha subito notato che l'aria non era normale e allontanandosi ha potuto vedere come la zona posta tra Nòvate e Campo fosse invasa dal fumo. Il primo pensiero, in considerazione della zona boschiva e della stagione particolarmente secca, è stato quello di un incendio. Invece, fortunatamente, si è trattato di un'attività controllata. Magari fastidiosa per chi vive nella zona, ma non pericolosa. Un rogo controllato, infatti, all'interno dell'area ecologica comunale per bruciare parte del materiale, quello che non si sarebbe riusciti a recuperare, derivante dalla pulizia del Vallone di Campo avvenuta durante la giornata di sabato scorso da parte della Protezione Civile nell'ambito del progetto Fiumi Sicuri. Già durante il pomeriggio il rogo è stato spento e la situazione è tornata rapidamente alla normalità. Attualmente su Nòvate Mezzola, come sugli altri comuni, vige l'ordinanza regionale in tema di accensione di fuochi all'aperto, che ovviamente prevede deroghe per evitare di danneggiare l'ambiente o mettere a rischio la salute. D. Pra. Il fumo che si è levato tra Nòvate e Campo ha destato preoccupazione -tit\_org-

## Carambola tra quattro auto Cinque feriti nello scontro

[Mfio]

L'incidente è ieri mattina sulla provinciale 205, un 29enne finisce in ospedale. Per oltre un'ora la strada è rimasta bloccata, il traffico è andato in tilt ZEGNONE. Quattro automobili coinvolte, cinque feriti e oltre un'ora di disagi per gli automobilisti, rimasti bloccati per il tempo necessario ai soccorsi e a rimuovere le vetture. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina, verso le 7.30, a Zegnone, sulla provinciale 205. In ospedale al San Matteo è finito solo un giovane di 29 anni, che ha riportato una lussazione alla spalla. Gli altri coinvolti, tutti lievi, hanno invece rifiutato il trasporto al pronto soccorso. La dinamica è ancora al vaglio della polizia stradale, intervenuta per i rilievi. Due auto, dall'iniziale ricostruzione, si sarebbero scontrate prima frontalmente. In seguito ci sarebbe stato l'impatto di altre due vetture: una è stata sbalzata a distanza di un centinaio di metri dal punto dell'urto. **TRAFFICO IN TILT** L'incidente è avvenuto sulla strada tra Ponte Carate e Zegnone, in un orario di punta per la circolazione. Il numero di automobili coinvolte e di feriti, seppure non in gravi condizioni, ha di fatto mandato in tilt il traffico, per circa un'ora. Sulla strada si sono registrati rallentamenti e lunghe code e solo verso le 9 la circolazione ha ripreso con regolarità. Sul posto, oltre alla polizia stradale e ai mezzi di soccorso, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per mettere in sicurezza i veicoli. **SCHIANTO AVILLANTERIO** Un altro incidente è avvenuto nella serata di mercoledì a Villanterio. Un uomo di 33 anni ha perso il controllo della macchina mentre percorreva la provinciale 235 ed è andato a sbattere contro un muretto. Nell'impatto ha riportato un trauma cranico e una frattura a un piede. Ieri gli accertamenti erano ancora in corso. Da precisare la dinamica dell'incidente: l'automobilista non ricordava nulla. M. Fio. Quattro automobili coinvolte nell'incidente a Zegnone -tit\_org-

## La tragedia Rogo in casa nel milanese Madre e figlia morte tra le fiamme

[Redazione]

La tragedia Rogo in casa nel milanese Madre e figlia morte tra le fiamme L'incendio è divampato al terzo piano di uno stabile degli alloggi popolari dell'Aler, a Cernusco sul Naviglio Sgomberati 24 condomini, sette inquilini trasportati in ospedale. La Procura di Milano ha aperto una inchiesta di SALVATORE GARZILLO MILANO Due donne, madre e figlia di 86 e 51 anni, sono morte nell'incendio del loro appartamento, una casa dell'Aler, gli alloggi popolari gestiti dalla Regione Lombardia, a Cernusco sul Naviglio, nell'hinterland milanese. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a farsi largo attraverso il muro delle fiamme, hanno trovato entrambe al terzo piano della scala E, ormai senza vita. L'ottantaseienne Liliana Noal, costretta a letto perché disabile, è morta in camera, senza poter neppure cercare di mettersi in salvo. La figlia, Maria Mento, affetta da problemi psichici e curata presso un centro psico-sociale, era distesa sul pianerottolo. I carabinieri, intervenuti sul posto con i vigili del fuoco, indagano sulle cause che hanno provocato il violento incendio nell'edificio. Il sospetto è che sia stata la più giovane delle vittime ad appiccarlo, poco dopo le 8 al civico 11 di via Don Sturzo. Un inquilino dello stabile, dal quale sono state evacuate 24 persone, ha raccontato di aver udito rumori sospetti provenire dall'appartamento già in fiamme delle due donne e di aver bussato per prestare aiuto. La Mento avrebbe aperto e poi subito richiuso la porta, rifiutando l'aiuto del vicino. Altri testimoni, invece, hanno raccontato di avere sentito addirittura una esplosione. Per avere un quadro più chiaro di quello che è successo tra quelle mura, però, gli investigatori dovranno attendere la perizia dei tecnici. Il pm di Milano, Giovanni Tarzia, ha aperto un fascicolo per incendio colposo, ma sulle cause del rogo esprime la massima prudenza e non si sbilancia. Troppo compromessa la situazione per tentare un'ipotesi iniziale, le fiamme sono avanzate in modo molto rapido e devastante - sostiene -. L'incendio è stato particolarmente violento, ancora adesso che è stato domato non si può dire dove si è originato. Le fiamme hanno interessato solo l'appartamento, ma saranno i successivi accertamenti tecnici a dare conferma della stabilità della palazzina. Sette inquilini sono stati accompagnati in ospedale - quattro a Cernusco e tre a Melzo -, altri 14, tra cui un disabile, hanno rifiutato il trasporto. L'Aler, in un nota, spiega che l'edificio è stato recentemente oggetto di intervento di adeguamento degli impianti. E mentre le indagini proseguono per far luce sull'accaduto, arrivano i messaggi di solidarietà del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dell'assessore regionale alle Politiche sociali, Stefano Bolognini, che a nome dell'intera giunta esprime un profondo cordoglio per la morte delle due donne. A tutte le persone rimaste coinvolte nell'incendio, e trasportate in ospedale per le cure del caso, la Regione Lombardia rivolge i suoi migliori auguri di una pronta guarigione. Due anni fa un tredicenne morì intossicato nell'incendio dell'appartamento delle case popolari di via Cogne, a Milano. L'inchiesta che ne seguì ha stabilito che a causarlo fu un cortocircuito. Vigili del fuoco e mezzi di soccorso sul luogo dell'incendio a Cernusco sul Naviglio (Ansa) -tit\_org-

## Anche il capo dei ghisa in auto isolamento

[Redazione]

Anche il capo dei ghisa in auto-isolamento Come il presidente della Regione Attilio Fontana, è in auto-isolamento da ieri sera anche il comandante della polizia locale di Milano Marco Ciacci, che ha avuto avuto contatti nell'unità di crisi attivata a Palazzo Lombardia e dunque con la collaboratrice di Fontana. Anche Ciacci ha optato (senza dirlo via Facebook) per la stessa forma di isolamento annunciata dal presidente dopo il tampone che è risultato negativo: ovvero regolare lavoro in ufficio, spostamenti ridotti allo stretto necessario e massima cautela e limitazione dei contatti con altre persone. Una cautela, che alcuni medici giudicano eccessiva, ma altri consigliano, nel caso che ci si positivizzi, e cioè che si sviluppi la malattia. Lo scorso 22 febbraio, Ciacci aveva partecipato al vertice nella sede della prefettura, che era stato convocato per fare il punto della situazione dopo i primi contagi da coronavirus in Lombardia. Allo stesso tavolo sedevano, tra gli altri, il prefetto Renato Saccone, il sindaco Beppe Sala, il questore Sergio Bracco, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà, la vicesindaco e assessore alla Sicurezza Anna Scavuzzo, il direttore della Protezione civile Cristiano Cozzi. Ciacci era stato per anni il responsabile della polizia giudiziaria del palazzo di Giustizia e ha lavorato in indagini delicate dell'attuale procuratore capo Francesco Greco e, soprattutto, di Ilda Boccassini, che era responsabile dell'Antimafia. -tit\_org-

## Cadono sulla neve due bimbi in ospedale

[Redazione]

AdArtesina e Gressoney Cadono sulla neve due bimbi in ospedale Due gravi incidenti sulle piste da sci di Piemonte e Valle d'Aosta nella giornata di ieri: due bambini, uno di 12 e uno di otto anni, sono stati trasportati all'ospedale Regina Margherita di Torino. Nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita. Il primo incidente è avvenuto al mattino sulle piste di Artesina, nel Cuneese: un 12enne ha riportato in una caduta un grave trauma cranico. La dinamica è ancora da chiarire: i soccorsi del 118 sono stati immediati, il ragazzino è stato stabilizzato e trasportato con l'elisoccorso all'ospedale torinese. Il piccolo è sveglio e cosciente ma in osservazione e rimane ricoverato. Un secondo incidente è poi avvenuto nel pomeriggio in Val d'Aosta. Un bimbo di otto anni, belga, è caduto in un canalone durante un fuoripista assieme al padre nella zona di Weissmatten, sopra a Gressoney-Saint-Jean. I due erano insieme in un canalone, il padre davanti e il bimbo dietro: a un certo punto il genitore si è voltato e non lo ha più visto. Ha prima provato a cercarlo da solo e poi, dopo circa un'ora, ha dato l'allarme. La centrale ha immediatamente attivato una squadra via terra composta da quattro tecnici del Soccorso alpino valdostano e da "pisteurs secouristes". I tecnici hanno seguito le tracce nella neve e trovato il bambino dopo oltre un'ora. Il piccolo è stato trovato in stato di ipotermia dopo oltre un'ora, stabilizzato e poi portato all'ospedale Regina Margherita. Anche lui è sveglio e cosciente: ha riportato fratture al polso e all'omero. La prognosi, per lui, è di 30 giorni. - c.cup. -tit\_org-

L'emergenza

## **Coronavirus, negativi tutti i test = Gaffeo rassicura: Negativi tutti i test**

*Il sindaco invita a stare tranquilli e si appella al governatore Zaia: Sulla riapertura delle scuole informateci in tempo utile*

[Agnese Casoni]

L'emergenza Coronavirus, negativi tutti i test Servizio a pagina 2 Gaffeo rassicura: Negativi tutti i test Il sindaco invita a stare tranquilli e si appella al governatore Zaia: Sulla riapertura delle scuole informateci in tempo utile ROVIGO

Notizie positive ed un conseguente invito alla calma da parte del sindaco Edoardo Gaffeo, durante l'incontro a palazzo Nodari. Le informazioni che arrivano dalla direzione generale dell'Asl ci confermano l'assenza di casi positivi in Polesine e che tutti i tamponi effettuati nei giorni precedenti hanno dato esito negativo - comunica Gaffeo - ci tengo a ricordare che la crescita dei numeri nel paese è attualmente lineare e che il fatto che il numero stia crescendo è solamente perché li stiamo cercando attraverso le corrette procedure logistiche. Nella nostra provincia ci sono effettivamente delle persone in quarantena ma non devono essere conteggiate all'interno dell'area delle persone considerate positive in quanto tutte asintomatiche conclude. Informazioni rassicuranti quindi, a cui segue l'invito a riprendere la vita di tutti i giorni con la massima serenità senza farsi frenare dalla paura preoccuparsi è giusto, andare nel panico no, non ne abbiamo motivo. C'è massimo impegno da parte di tutte le istituzioni e siamo pronti a fronteggiare eventuali emergenze. Già da sabato scorso abbiamo attivato un'unità di crisi comunale e aperto il Coc (comitato operativo comunale). Siamo inoltre in costante aggiornamento con i responsabili della Protezione Civile con cui abbiamo anche individuato aree e procedure se dovesse scattare il piano di emergenza. Quanto alle incomprensioni emerse nei giorni scorsi sull'autorizzazione di alcuni eventi rispetto ad altri il sindaco ci tiene a precisare che non servono ordinanze fatte dai singoli sindaci, basta quella fatta dal Ministero della sanità con la Regione véneto. Sono stati annullati solo gli eventi a carattere non ordinari o periodici, come previsto dalle ordinanze. Per cui manifestazioni come lo sbaracco, pianificato questo fine settimana, saranno semplicemente spostate alla quella successiva ed eventualmente riceveranno delle autorizzazioni a rinviare di nuovo in caso di maltempo. Quanto all'ipotesi di eventuali proroghe delle restrizioni della ordinanza Gaffeo lancia un appello al governatore Zaia: Non vogliamo assolutamente mettere in discussione le decisioni sul prolungarsi delle ordinanze perché dobbiamo rispettare la catena di comando ed è nostra intenzione lavorare nell'ottica della più totale collaborazione. Chiediamo però che queste eventuali comunicazioni vengano date con un minimo di preavviso e non durante il fine settimana com'è successo precedentemente. Una comunicazione tempestiva consente a noi e ad altri comuni di organizzare tutte le attività nei tempi e nei modi corretti e soprattutto dare alle famiglie modo di organizzarsi. Se si dovesse decidere di prolungare la chiusura delle scuole senza comunicarlo con anticipo si finirebbe per mettere in grave difficoltà tutte quelle famiglie che hanno bisogno di essere avvisate in tempo per permettergli di organizzare aspetto come lavoro e gestione dei figli. Nella giornata di venerdì è previsto un consiglio comunale in cui verranno trattati diversi argomenti tra cui il conferimento della cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre, la verifica della quantità e della qualità di aree e fabbricati. Il consiglio non sarà aperto al pubblico a causa proprio della situazione contingente in materia di salute. Agnese Casoni RIPRODUZIONE RISERVATA L'ANNUNCIO Eventi come lo sbaracco saranno solo spostati alla prossima settimana -tit\_org- Coronavirus, negativi tutti i test - Gaffeo rassicura: Negativi tutti i test

## Bimbo ferito dopo la caduta nel canalone

[E.mar.]

A GRESSONEY-ST-JEAN Non ha più visto il papà che sciava davanti a lui in fuori pista. E il bambino belga di 9 anni, invece di seguire una stradina, è sceso in un canalone. Il padre non lo ha più visto, è tornato indietro, è andato verso la seggiovia di Weissmatten (Gressoney-Saint-Jean), poi ha pensato che il figlio fosse tornato in albergo e allora è tornato sulle piste, lo ha chiamato, poi ha chiesto aiuto. Scelta stramba, così come quella di affrontare un fuoripista improbabile, in un canale fra rami, tronchi e sassi. Cominciava a nevicare, il piccolo era finito in fondo a un canalone, solcato da un piccolo torrentello, fra alberi e sfasciumi. Gli uomini del Soccorso alpino e i pisteurs secouristes di Weissmatten l'hanno trovato lì, seguendo le tracce dopo aver trovato gli sci, appena sotto la strada. Non sarebbe più riuscito a cavarsela da solo. Questione di un quarto d'ora e la neve avrebbe coperto le tracce. Sarebbe stato difficile immaginare dove avrebbe potuto andare. Già così è stato complicato perché le tracce era confuse, sembravano tornare verso l'alto, dice il direttore del Soccorso Paolo Comune. Il bimbo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Regina Margherita di Torino. Era in stato confusionale, in ipotermia, con un trauma cranico e alcune fratture. Altro intervento complesso e sempre a piedi a Courmayeur. La richiesta di aiuto è giunta al Soccorso alpino da parte di due freerider che nonostante il maltempo e la nevicata si sono infilati nel Canale del bambino, uno fra quelli della Val Veny in cui vige il divieto per pericolo. Siamo bloccati nella neve, stiamo bene, ma non riusciamo a scendere. Le guide alpine con i finanziari del Sagfsono partiti alle 14 a piedi e sono riusciti a raggiungere i freerider. Alle 16,45 erano sulla strada della Val Veny dove attendeva un mezzo della Croce Rossa. Paura e stanchezza, null'altro. E. MAR. VALLEKAOSE La'nillifc.uonfcimBtò lost^ailHfoiladililbei 3S perlaulppllddaulndo \_\_ -tit\_org-

## **Camion speciale controlla i ponti sulla Torino Savona = Camion speciale controlla i ponti della To-Sv**

[Redazione]

AUTOSTRADA Camion speciale controlla i ponti sulla Torino-Savona SERVIZIO P.48 LAVORI SULL'AUTOSTRADA Camion speciale controlla i ponti della To-Sv Avviati una cinquantina di cantieri. Entro un mese dovrebbe riaprire il viadotto Mollere Parola d'ordine: monitoraggio, messa in sicurezza e interventi programmati di ammodernamento. Sulla Torino-Savona proseguono i cantieri annunciati dalla Autofiori (la concessionaria proprietaria della A6), nel piano complessivo che riguarda la Verdemare. Entro un mese dovrebbe essere completato il complesso e lungo lavoro sul viadotto Mollere, tra Ceva e Sale Langhe, in direzione di Savona: il ponte è stato demolito e ricostruito, con un impalcato più resistente, leggero e rispondente alle sollecitazioni sismiche. Nel frattempo continuano le chiusure della tratta tra gli svincoli di Ceva e Millesimo: avverrà dalle 23 di stasera alle 6 di domani. Il traffico deviato sulla viabilità ordinaria potrà riprendere il percorso autostradale al casello di Millesimo. I viadotti della To-Sv sono sotto controllo, secondo il piano programmato di manutenzione e monitoraggio. Mercoledì sul Morey Sud, a Niella Tanaro, in direzione di Ceva, era in funzione il by bridge, cioè lo speciale camion con piattaforma aerea che consente ai tecnici di verificare in sicurezza e da vicino, palmo a palmo, il ponte. Dall'impalcato ai pilastri. A riassumere la situazione era stato, in occasione della riapertura del Madonna del Monte, ricostruito dopo la maxi frana del 24 novembre, l'amministratore delegato di Autofiori, Bernardo Magri: Dal novembre 2012, quando abbiamo iniziato a gestire il tronco To-Sv, a oggi, a fronte di 446 milioni di euro di ricavi totali, ne abbiamo spesi 510, di cui circa 290 tra investimenti e manutenzione. Cinquanta i cantieri ora aperti sulla To-Sv, che seguono la programmazione di un piano di interventi validato da professionisti terzi, in corso di realizzazione. I controlli con il "by bridge" mercoledì pomeriggio sul viadotto Morey della To-Sv -tit\_org- Camion speciale controlla i ponti sulla Torino Savona - Camion speciale controlla i ponti della To-Sv



**Kemal Berberovic, 48 anni, originario della Bosnia era diventato cittadino italiano nel 2015 Fuggito dalla guerra, abitava a Nichelino: nel 1997 aveva subito in un giorno un doppio trapianto**

## **Kemal, due cuori in 24 ore "La vita che vince la morte"**

[Redazione]

Kemal Berberovic, 48 anni, originario della Bosnia era diventato cittadino italiano nel 2015 Fuggito dalla guerra, abitava a Nichelino; nel 1997 aveva subito in un giorno un doppio trapianto Kemal, due cuori 24 ore "La vita che vince la morte" LA STORIA Come una foglia che resiste al martirio della vita, Kemal Berberovic ha conosciuto le miserie di una guerra, e prima ancora una malattia congenita che lo ha accompagnato con la crudeltà di una condanna a morte per 48 anni. Ha superato due trapianti di cuore, è arrivato in Italia in un giorno di terremoto, ha assaporato l'ebbrezza di diventare padre, ha sofferto gli stravolgimenti affettivi di una separazione e gioito per i miraggi di un nuovo amore. Aveva cicatrici dentro e fuori. Non era famoso, e non aveva fatto nulla di importante. Si era solo aggrappato alla vita: aveva trovato il suo posto nel mondo a Torino, trascinandolo con sé la sua famiglia. A tutti insegnava che non ci si deve mai arrendere. La straordinaria storia terrena di Kemal - racconta Luisa Mondo, medico dell'Asl To 3, membro della società Italiana di Medicina delle Migrazioni si è conclusa lo scorso 9 febbraio all'ospedale di Chieri. Pochi giorni fa lo abbiamo sepolto nel cimitero di Kladanj, paesino della Bosnia-Erzegovina, con rito inusuale. Dal 2015 era cittadino italiano. La cittadinanza gliel'aveva conferita il sindaco di Nichelino, dove viveva con la famiglia. Ci sono storie di vita che passano senza lasciare traccia. La sua merita di essere ricordata. Un simbolo di speranza e accoglienza. Il viaggio verso Torino Per anni Kemal ha cercato di rintracciare i familiari di un ragazzino di 14 anni a cui doveva la vita. Sotto una vistosa cicatrice che gli attraversava lo sterno, palpitava il suo cuore. Che gli aveva permesso di diventare papà. Kemal era nato con una grave cardiopatia. Aveva subito vari interventi chirurgici in Slovenia. Nel 1992 conobbe la guerra. Per raccontare quel periodo, mostrava le foto della sua casa natale con la facciata sfigurata dalle granate, simili a cicatrici. Senza cure, Kemal si trovò a un passo dalla morte. Suo padre, disperato, cercò aiuto in Italia. Arrivato a Torino, il padre trovò sostegno tra i fondatori del Comitato accoglienza profughi dell'ex Jugoslavia. Luisa Mondo, che ne faceva parte, osservando la sua cartella clinica capì subito la gravità del caso. Non c'era tempo da perdere. Ma non aveva risorse per portarlo in Italia. Così partì da Torino con la mia Opel Kadet e andai a prenderlo. Facile a dirsi. Mai sottovalutare i capricci del destino. Sulla strada del ritorno, con lui in auto, il motore della Kadet si arrestò. Proseguirono il cammino cercando un passaggio di fortuna fino al porto di Spalato. Durante la loro traversata in nave verso Ancona, la notte del 15 ottobre 1996, il terremoto devastò quella parte d'Italia. Non riuscivamo ad attraccare. Quando fummo a terra, scoprimmo che molti treni erano stati dirottati. Fu un viaggio infernale. Kemal stava malissimo. Raggiunta Torino, fu subito ricoverato e inserito in lista trapianti. La chiamata arrivò nell'estate del 1997. Fu operato il 26 agosto a Pavia. Ma dopo poche ore il cuore trapiantato si ruppe. Rimase sospeso tra la vita e la morte per 22 ore. All'ultimo momento, da Vicenza, arrivò un nuovo cuore compatibile, prelevato dal torace di un quattordicenne. Due trapianti di cuore in un giorno. Dopo ha trascorso un lungo periodo di terapia intensiva. Poi ha fatto di tutto per stare bene. Ha trovato l'amore con una ragazza del suo paese e ha avuto una figlia, che il mese prossimo compirà 17 anni. Poi, come a volte succede, l'amore è finito. Ha trovato una nuova compagna, un medico bosniaco, che gli è stata vicino fino alla fine. Nel 2017 attraverso il Giornale di Vicenza, cercò invano di rintracciare i genitori del ragazzo, lanciando un appello dopo 20 anni dall'operazione. Non li ha trovati. A loro avrebbe detto semplicemente che la vita aveva vinto. La vita che si era impossessata di lui come una malattia. -tit\_org- Kemal, due cuori in 24 ore "La vita che vince la morte"

"

incidente al canova

## **Aereo della scuola volo perde una ruota in atterraggio = Velivolo perde una ruota, aeroporto chiuso**

*Un Partenavia della scuola di volo coinvolto nell'incidente in fase d'atterraggio. Illesi istruttore e allievo, indagine aperta*

[Marco Filippi]

INCIDENTE AL CANOVA Aereo della scuola volo perde una ruota in atterraggio Un aereo della scuola di volo di Treviso ha perso una ruota, dopo essere atterrato, ieri pomeriggio. L'aeroporto Canova, a causa dell'incidente che non ha provocato feriti, è rimasto chiuso per un'ora. Sul posto vigili del fuoco e polizia aeroportuale. FILIPPI /A PAG. 39 L'INCIDENTE AL CANOVA Velivolo perde una ruota, aeroporto chiuso Un Partenavia della scuola di volo coinvolto nell'incidente in fase d'atterraggio. Illesi istruttore e allievo, indagine aperta Marco Filippi Un aereo della scuola di volo di Treviso ha perso una ruota, dopo aver toccato terra, nel primo pomeriggio di ieri. L'aeroporto Canova, a causa dell'incidente che fortunatamente non ha registrato feriti, è rimasto chiuso per un'ora, tra mezzogiorno e l'una. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale e la polizia aeroportuale. Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Un Partenavia P66 della scuola di volo, con a bordo l'istruttore, un trevigiano di 67 anni, con più di trentamila ore di volo alle spalle, e l'allievo, un SOenne di Ponzano, dopo aver toccato la pista, nel corso dell'addestramento, ha perso la ruota anteriore. Il comandante e l'allievo se ne sono accorti perché l'elica del velivolo ha toccato terra ed hanno poi visto la ruota rotolare alla sinistra della direzione del velivolo. Fortunatamente il comandante è riuscito a fermare il velivolo e ad evitare, com'era nelle previsioni, di rialzarsi subito in volo. Immediato l'allarme lanciato dalla torre di controllo alla polizia aeroportuale e ai vigili del fuoco del distaccamento del Canova. I due passeggeri sono comunque usciti illesi. Per spostare il velivolo danneggiato dalla pista, l'aeroporto Canova è rimasto chiuso per un'ora. Chiaramente sorpresi i responsabili della scuola di volo, che fa capo all'aeroclub. Il vicepresidente Paolo Giuliano racconta: Il velivolo era stato appena revisionato e questo ci ha resi un po' perplessi. Noi siamo attentissimi alla manutenzione dei nostri velivoli della scuola di volo. Ne abbiamo tre, due dei quali operativi e proprio uno di questi è in revisione. Per questo motivo siamo rimasti perplessi. I velivoli da noi vengono revisionati ogni 50 ore di volo e ogni 2000 ore il motore viene cambiato. Comunque fortunatamente nessuno si è fatto male. Istruttore e allievo non s'erano accorti di nulla: Hanno capito cos'era successo solo quando hanno visto la ruota andare da una parte ed hanno visto che l'elica del Partenavia aveva toccato terra. A quel punto sono state adottate correttamente tutte le procedure d'emergenza come da protocollo. Noi siamo i primi a voler capire cos'è successo perché lo è nel nostro interesse. In ogni caso siamo tranquilli con la coscienza proprio perché le revisioni le facciamo con massimo scrupolo. Soltanto poco prima dell'una del pomeriggio, l'aeroporto Canova di Treviso è stato riaperto al traffico aereo. Aereo in avaria all'aeroporto Canova di Treviso -tit\_org- Aereo della scuola volo perde una ruota in atterraggio - Velivolo perde una ruota, aeroporto chiuso

## **Rogo doloso in un palazzo Aler le fiamme uccidono madre e figlia**

[Redazione]

Rogo doloso in un palazzo Aler le fiamme uccidono madre e figlia Salvatore Garzillo Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire una breccia nel muro di fuoco, hanno trovato i due corpi ormai senza vita al terzo piano della scala E. Sul pianerottolo c'era la 51 enne Maria Mento ricoperta di ustioni, nell'appartamento da cui era uscita c'era il cadavere della madre, la 86enne Liliana Noal, costretta a letto da una disabilità e morta carbonizzata senza poter tentare la fuga. L'incendio è scoppiato alle 8,35 in via Don Sturzo 11 a Cernusco sul Naviglio, in un palazzo Aler di otto piani dove di recente c'erano stati lavori di adeguamento degli impianti. A quell'ora nel palazzo c'erano 24 condomini, tutti sgomberati in via precauzionale, anche se gli unici danni sono stati registrati al piano delle due vittime. Sette inquilini sono stati trasportati in ospedale (4 a Cernusco e 3 a Melzo), altri 14, tra cui un disabile, hanno rifiutato il trasporto. Un inquilino ha raccontato ai carabinieri di aver udito rumori sospetti provenire dall'appartamento già in fiamme delle due donne e di aver bussato per prestare aiuto. A quel punto la Mento ha aperto la porta ma avrebbe rifiutato l'offerta, richiudendola subito. Una testimonianza che porta gli investigatori a ritenere che l'incendio possa essere stato provocato proprio dalla 51enne, affetta da problemi psichici e in cura in un centro psico-sociale. Va detto che tale ipotesi, al momento, non è sostenuta da elementi concreti, bisognerà attendere la perizia dei vigili del fuoco per avere qualche certezza. La procura ha aperto un fascicolo per incendio colposo, il pm Giovanni Tarzia ha spiegato che la situazione all'ingresso dei pompieri era troppo compromessa per tentare un'ipotesi, le fiamme sono avanzate in modo molto rapido e devastante. Le fiamme hanno interessato solo l'appartamento e nei prossimi giorni i tecnici accerteranno le condizioni di stabilità della palazzina. riproduzione riservata INCENDIO COLPOSO I pompieri al lavoro per debellare il rogo -tit\_org-

**Coronavirus, altri 3 morti in Lombardia - Lombardia**

*Sono saliti a 650 i positivi al Coronavirus in Italia. Si registrano poi altri tre decessi in Lombardia, tutti di ultraottantenni. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, facendo il punto sull'emergenza. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MILANO, 27 FEB - Sono saliti a 650 i positivi al Coronavirus in Italia. Si registrano poi altri tre decessi in Lombardia, tutti di ultraottantenni. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, facendo il punto sull'emergenza. Intanto sono guarite altre tre persone affette dal Coronavirus in Lombardia: nella regione sono ora in totale 40.

## Coronavirus: Regione Fvg valuta `alleggerimento` ordinanza - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 27 FEB - La Regione Friuli Venezia Giulia sta valutando la possibilità, alla scadenza il primo marzo dell'attuale ordinanza per contrastare la diffusione del coronavirus, di non prorogare ulteriormente il provvedimento o, in alternativa, di farlo in una maniera meno restrittiva. La decisione finale, però, sarà presa soltanto prossimamente sulla scorta dell'evoluzione della situazione e ovviamente dell'interlocuzione con il Ministero della Salute. E' "una decisione sulla quale stiamo ragionando - ha precisato il vicepresidente del Fvg con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - non è una scelta unilaterale della Regione. Va presa con le altre Regioni e il Governo". "Contiamo di prendere una decisione il prima possibile - ha aggiunto - e non all'ultimo momento perché la vita delle persone non può cambiare da un minuto all'altro". (ANSA).

**Due sciatori bloccati in zona vietata - Valle d'Aosta**

*Due sciatori freerider francesi sono rimasti bloccati da una nevicata in corso, in una zona vietata sopra Courmayeur.*  
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 27 FEB - Due sciatori freerider francesi sono rimasti bloccati da una nevicata in corso, in una zona vietata sopra Courmayeur. Dalle 14 è in corso un intervento di recupero da parte del Soccorso alpino valdostano e del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves. I due, fermi nel 'canale del bambino', che attraversa il Plande la Gabba, hanno riferito di essere in buone condizioni di salute ma di non riuscire a proseguire. L'operazione di salvataggio è resa difficile dalla nevicata in corso e dalla visibilità quasi nulla.

## Coronavirus, negativi i 4 casi sospetti - Trentino AA/S

*Esito negativo anche per il secondo test svolto sui quattro casi sospetti di infezione da Covid-19 in Alto Adige. Lo rende noto l'Azienda sanitaria provinciale. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 27 FEB - Esito negativo anche per il secondo test svolto sui quattro casi sospetti di infezione da Covid-19 in Alto Adige. Lo rende noto l'Azienda sanitaria provinciale. Tutti e quattro i pazienti si trovano in buone condizioni di salute e non presentano sintomi influenzali. In provincia di Bolzano, dunque, rimane un unico caso accertato di Coronavirus, quello del 31enne di Terlano che avrebbe contratto il virus durante una visita ad una zia, anche lei contagiata, che vive a Castiglione d'Adda. La situazione resta stabile, riferiscono dal Centro situazioni della Protezione civile, e non si segnalano nuovi casi sospetti. Tutti negativi, infine, anche i cento test eseguiti in Tirolo, in Austria, dove, gli unici contagiati restano i due 24enni, una ragazza italiana e il suo ragazzo, entrambi lombardi.

## Coronavirus, Consiglio regionale unanime impegna la Giunta ad aiutare l'economia lombarda

[Redazione]

L'Assemblea della Regione Lombardia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che esprime apprezzamento a medici, infermieri e operatori della sanità impegnati senza sosta nell'attività di assistenza e per la professionalità dimostrata, agli amministratori locali per essere in prima linea nella gestione dell'emergenza, a tutto il personale regionale e della Protezione civile, ai volontari, a Governo, Prefetture e Forze dell'Ordine e a tutti coloro che stanno assicurando il loro contributo a sostegno della salute pubblica. Il documento assicura inoltre pieno sostegno all'operato del Presidente Fontana e dell'Assessore al Welfare Gallera invitandoli a proseguire nell'attività fin qui svolta e ad adottare ogni ulteriore misura necessaria a garantire la salute dei cittadini. Il Consiglio regionale ha quindi approvato all'unanimità anche una mozione frutto della unificazione di quattro distinte mozioni inizialmente presentate dai gruppi Lega, Forza Italia, Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. Il documento impegna il Presidente Fontana e la Giunta regionale a prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili nel Bilancio regionale, misure dirette di sostegno straordinarie contributi e/o finanziamenti agevolati nei confronti di tutte le categorie economiche, in particolare piccole e medie imprese e liberi professionisti, colpite dai provvedimenti restrittivi dovuti alla diffusione del Coronavirus su tutto il territorio lombardo, e a farsi carico presso il Governo nazionale affinché quest'ultimo si faccia promotore di una serie di azioni necessarie a sostenere le attività imprenditoriali, economiche e lavorative in genere, che risultano penalizzate dall'attuale emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19. Tra le azioni richieste in via prioritaria si segnala in particolare: istituzione di un Fondo nazionale di solidarietà a favore delle attività economiche, delle famiglie e degli Enti locali lombardi che sia operativo il prima possibile; esenzione temporanea del versamento dei tributi e degli altri adempimenti fiscali e burocratici, nonché del pagamento delle utenze, per attività commerciali, artigiani, liberi professionisti e categorie produttive colpiti dalle ordinanze restrittive, che non deve riguardare solo le zone rosse, ma tutta la Lombardia; Agevolazione di tutte le forme di mobilità viabilistica e sostenibile, implementando tutte le azioni utili a consentire ai pendolari l'ottimizzazione dei tempi casa-lavoro; Verifica della dilazione dei termini di pagamento delle rate dei mutui attraverso l'apertura di un tavolo ufficiale con le Banche e gli istituti finanziari; Sostegno ai lavoratori, in caso di perdita, anche temporanea, del posto di lavoro, attraverso politiche attive e la previsione di un fondo per casse integrazioni straordinarie; Sostegno alle istituzioni, alle attività e agli operatori del settore culturale e artistico (es.: musei, cinema, teatri, circhi, spettacoli viaggiatori itineranti etc.), oggetto delle azioni restrittive, in particolar modo con la rifusione da parte dello Stato dei minori introiti dovuti alle chiusure per motivi emergenziali sanitari; Prevedere in via transitoria la possibilità per i dipendenti che accusassero sintomi influenzali o simili di comunicare al medico (o, come già previsto dall'ordinanza regionale riguardo all'utilizzo del 112 e del numero verde messo a disposizione da Regione Lombardia) il loro stato di salute, al fine di provvedere ad una certificazione dello stesso senza doversi recare fisicamente dal medico; Sostegno agli esercenti che operano nei settori della somministrazione di cibi e bevande e nell'intrattenimento, attraverso esenzione da tributi e la creazione di un fondo risarcitorio ad hoc; Prevedere risarcimenti e agevolazioni alle imprese operanti nel settore delle agenzie di viaggi, delle aziende di trasporto di persone, delle attività ricettive alberghiere ed extra alberghiere e del turismo in generale per le ripercussioni economiche derivanti dalle conseguenze dell'emergenza Coronavirus (ad es.: annullamento dei viaggi scolastici, forte diminuzione dei flussi turistici da e verso la nostra Regione); Sostenere economicamente le famiglie messe in difficoltà a seguito della chiusura degli asili nidi e della sospensione dei servizi scolastici, anche attraverso forme di risarcimento rispetto alle rette già pagate; Risarcimenti agli operatori del settore fieristico e mercatale, per le spese già sostenute e per i mancati introiti previsti, a causa dell'annullamento degli eventi compreso nelle misure di prevenzione per limitare la diffusione del virus; Aiuti



economici agli organizzatori di eventi sportivi, i quali hanno subito perdite economiche anche a causa dei costi sostenuti per i preparativi delle manifestazioni annullate; Prevedere sostegno economico agli operatori di attività legate al benessere della persona (ad es.: spa, terme, massaggiatori, etc.), che possono risentire in maniera negativa delle disposizioni emesse per garantire la sicurezza dal punto di vista della salute dei cittadini; Studiare e attuare una serie di misure di sostegno e salvaguardia di tutte le realtà economiche e imprenditoriali della Lombardia, la cui attività risulti penalizzata, direttamente o indirettamente (ovvero quelle operanti nell'indotto generato da altre realtà direttamente penalizzate), a seguito delle misure previste dall'ordinanza emanata per tutelare la salute pubblica; Avviare con il Governo una analoga iniziativa per ottenere dall'Unione Europea la costituzione di un Fondo europeo di solidarietà, come già avvenuto in passato in circostanze determinate da situazioni di calamità naturali. Riproduzione riservata

## Maltempo, grandine e temporali in Friuli

[Redazione]

Violenta perturbazione nel primo pomeriggio. Diverse zone colpite da precipitazioni e vento forte, da Campoformido a Pasian di Prato, ma anche Cividale e Udine. L'attesa ondata di maltempo si è abbattuta nel primo pomeriggio sulla nostra regione. In diverse zone si sono registrati disagi per il vento forte fino a oltre 100 km/h e le intense precipitazioni, anche con grandine. Sono molte le località del Friuli 'imbiancate', ma non dalla neve, dal centro di Udine alla periferia sud, passando per alcuni comuni del Medio Friuli e Pordenone. Le zone più colpite sono quelle di Pasian di Prato e Campoformido, ma anche il centro del capoluogo friulano e l'area Collinare. Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco per caduta alberi ed elementi dai tetti delle case. I pompieri stanno lavorando a Cividale del Friuli, per un crollo di una parte di capannone, a Tarcento, Povoletto, San Daniele e Magnano per schianto di alberi sulla carreggiata, e a Udine, in via Cividale, per danni a un tetto. La Protezione Civile di Udine e il personale di Hera sono intervenuti di fronte al collegio Bertoni di Udine, in via Cadore, per la rimozione di una pianta caduta sul marciapiede e su un palo della pubblica illuminazione. Divergenti anche il tendaggio alla Libreria Friuli in Largo del Pecile, sempre nel capoluogo. I Vigili del Fuoco Volontari di Codroipo sono intervenuti per la rimozione di alberi lungo la statale 13 nel comune di Basiliano, e per un incendio di canna fumaria a Ragogna (7 gli interventi invece nel comune di Codroipo). Provincia di Gorizia A Romanso un fulmine ha danneggiato la pubblica illuminazione lungo una buona parte di via Aquileia. Alberi sradicati poi a San Lorenzo Isontino e a Cormons. Nessun disagio, invece, nel Friuli Occidentale e in area giuliana. Il meteorologo: "Situazione stranante" "Incredibile tempesta di grandine su molte zone dell'alto e medio Friuli orientale e su parte dell'isontino - scrive sui social il meteorologo Marco Virgilio, pubblicando una serie di foto che mostrano la città di Udine imbiancata come se avesse nevicato. Una situazione assolutamente inusuale per la fine di febbraio causata da un fronte temporalesco con aria fredda in quota che ora si sta allontanando verso est. Anche Cividale è stata imbiancata dal fenomeno. Già in mattinata alcuni nuclei temporaleschi più isolati avevano generato brevi temporali e fasi di grandine di piccole dimensioni in varie zone della pianura mentre era ancora presente la nebbia al suolo. Una situazione a dir poco stranante! Ora graduale miglioramento in atto".

## Operative le tende per l'emergenza Coronavirus a Castelfranco e Montebelluna.

[Redazione]

Operative le tende per l'emergenza Coronavirus a Castelfranco e Montebelluna A partire dalle 13.30 di oggi saranno operative le due tensostrutture per il triage all'esterno del San Giacomo e del San Valentino Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 12345 FOTO Tensostruttura installata a Montebelluna e allestimento a Castelfranco Veneto CASTELFRANCO / MONTEBELLUNA Oggi saranno operative le due tensostrutture destinate all'emergenza rischio sanitario Coronavirus allestite all'esterno dei due ospedali di Castelfranco Veneto e di Montebelluna. Va precisato che si tratta di un'operazione preventiva che risponde alla richiesta della Regione Veneto formulata dal direttore della Protezione Civile e Polizia Locale del Veneto, Luca Soppelsa, e dalla responsabile Alice Lemessi. I due sindaci di Castelfranco Veneto e Montebelluna, Stefano Marcon e Marzio Favero spiegano: Le due tensostrutture posizionate all'esterno dei due Pronti soccorsi montebellunese e castellano - saranno operative a partire da giovedì 27 febbraio dalle 13.30, e serviranno per poter svolgere il pre-triage delle persone che evidenziano una sintomatologia riconducibile al Coronavirus. 27/02/2020 Ingrid Feltrin Jefwa

## Madre e figlia morti in un incendio

[Redazione]

CERNUSCO Madre e figlia, di 86 e 51 anni, sono morte nell'incendio del loro appartamento Aler di Cernusco sul Naviglio. Sette i feriti. La sienne aveva problemi psichici ed era in cura. Non è escluso che sia stata proprio lei ad appiccare l'incendio. -tit\_org-